RASSEGNA STAMPA

INAUGURAZIONE MACO
MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE

Ufficio Stampa

Alma Daddario & Nicoletta Chiorri

REPORT

TELEVISIONI

STAMPA CARTACEA

AGENZIE DI STAMPA

PRESENTAZIONI ON LINE

TELEVISIONI

ALEX SIEDLECKI SU INAUGURAZIONE MACO – dichiarazione

https://www.youtube.com/watch?v=LW4ttGOQs3s

EUGENIO GIANI SU INAUGURAZIONE MACO – dichiarazione

https://www.youtube.com/watch?v=sAigspyKlWE

Servizio di Chiara Valentini in onda sabato 10 Dicembre 2016 ore 20,30

OGGI IN TOSCANA

6 DICEMBRE 2016 ore 20,30

Servizio minuto 16:25

https://www.youtube.com/watch?v=eRLzgzShrLY

TELE GRANDUCATO DI TOSCANA

Canale 14

Servizio Conferenza Stampa

VIDEO AMIATA NEWS

https://vimeo.com/144987023

TOSCANA

Servizio TG TOSCANA andato in onda il 14/12/2016 – Edizione delle ore 14:00 - Minuto 13:05

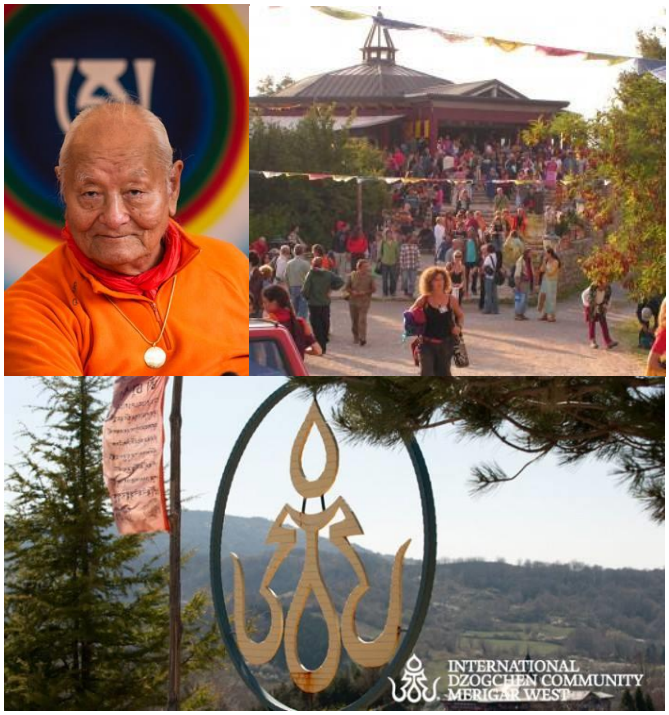
http://www.rainews.it/dl/rainews/TGR/basic/PublishingBlock-0f7d1998-654b-4a4d-8455-2d2a1121bfb2.html

Puntata 222 di PeaceMaker in onda su Antenna5 da mercoledì 21 dicembre ore 21 (poi per tutta la settimana in replica), dedicata al MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE di Arcidosso, in provincia di Grosseto.

"Siamo proprio alle pendici del Monte Labbro, un luogo che ha attirato generazioni di persone attratte forse da una energia spirituale che qui si respira. Questo al di là delle confessioni religiose, ciu sono stati infatti i giurisdavidici di Davide Lazzaretti, i cattolici di padre Ernesto Balducci (he era nato lì vicino, a Santa Fiora), e anche la comunità Dzongchen, originaria del Tibet che da quasi cinquant'anni ha scelto questa bellissima zona del Monte Amiata, come sede internazionale della propria attività.
È appunto qui, che grazie alla collezione del suo fondatore il prof. Chogyal Namkhai Norbu è stato inaugurato uno straordinario Museo dell'Arte e Cultura Orientale, presentato a Firenze durante una interessante conferenza stampa , che PeaceMaker, da sempre attento alle varie religiosità, ha voluto documentare.
Ecco dunque una puntata di PeaceMaker offerta ai nostri affezionati spettatori, una puntata di grandissimo valore e interesse".

Servizio realizzato da Andrea Mancini

Nelle foto: immagini del Museo e della Comunità e il fondatore Chogyal Namkhai Norbu



Rai ARTE&DESIGN

http://www.arte.rai.it/foto-del-giorno/20161213/default.aspx

E' nato il Museo di Arte e Cultura Orientale nella provincia di Grosseto

Nella provincia di Grosseto, ad Arcidosso, è nato il Museo di Arte e Cultura Orientale. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia. E' un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. Fino al 18 dicembre si svolgeranno numerosi eventi: conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali,. Per vedere il programma clicca qui

IL TIRRENO

4 – 12 - 2016

ARCIDOSSO

Museo della cultura orientale Il 10 dicembre l'inaugurazione

ARCIDOSSO

Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale, il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il "Maco" è situato nel palazzo della Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco messo a disposizione dal Comune di Arcidosso.

Ma di che si tratta? Per saperne di più bisogna aspettare poco. In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha infatti convocato una conferenza stampa in programma domani a mezzogiorno a Firenze.

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto del professor **Chögyal Namkhai Norbu,** studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti sulle sue ricerche e sugli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.

Il Castello Aldobrandesco

Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà all'iniziativa una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre.

IL TIRRENO

06 – 12 – 2016

di Fiora Bonelli

ARCIDOSSO

Un'artista all'opera

Gli ultimi ritocchi nelle sale del museo che aprirà sabato prossimo

L'arte himalayana e orientale trova casa sul Monte Amiata

Apre ad Arcidosso il museo legato all'attività della comunità spirituale Merigar Il sindaco Marini: «Un ponte fra culture per favorire la conoscenza reciproca»

Ad Arcidosso nasce Maco, il primo museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto, un progetto ideato dal professor **Chögyal Namkhai Norbu**, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni, che ha raccolto una collezione formata da opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari sulla cultura himalayana e centro asiatica. Alla conferenza stampa di presentazione al palazzo del Pegaso, a Firenze, sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**, il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**, il direttore del Museo, **Alex Siedlecki**, il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, **Fabio Risolo**, in vista dell'inaugurazione, stabilita per le 10 di sabato prossimo.

«Sarò presente - ha detto Giani - perchè il museo apre una porta nuova verso i rapporti tra la nostra terra e un'arte che viene dall'oriente e diventerà un punto di riferimento per tutta la Toscana». La collaborazione Arcidosso-Tibet inizia dal 1981 quando nasce la comunità di Merigar, accanto a Monte Labro, grazie al maestro Norbu, che catalizza in Amiata l'attenzione sulle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. Lo ha spiegato il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, che ha lanciato la proposta di far diventare l'area di Monte Labro patrimonio dell'Unesco, che è, fra l'altro, tra i patrocinatori del nuovo Museo.

Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà al nuovo polo espositivo una settimana di eventi intitolata "Cultura è evoluzione", dal 12 al 18 dicembre. Il Museo di arte e cultura orientale si trova all'interno del vecchio borgo di Arcidosso, in uno spazio messo a disposizione dal Comune, al piano terra dell' ex cancelleria, il palazzo settecentesco che fa parte del complesso del Castello Aldobrandesco. Qui il Maco ha la funzione di collezionare, conservare e condividere il patrimonio culturale himalayano e orientale e, nel farlo, vuole accrescere e stimolare il dialogo tra le culture, favorendo la conoscenza e il rispetto reciproco, e promuovere la cultura della pace. I temi sviluppati all' interno del Museo si dispiegano in nove sale nelle quali il visitatore si muove in un percorso multimediale. Il Museo, che si prefigge anche di valorizzare l'edificio che lo ospita, propone attività culturali e artistiche, laboratori e corsi per adulti e bambini su arte e artigianato, danza e musica tradizionale.

Sabato pomeriggio alle ore 15, il museo apre al pubblico con una visita guidata, a ingresso libero. Alle 16.30 al Castello Aldobrandesco si terrà la conferenza "Progettare un museo: museo tradizionale versus realtà aumentata". Domenica 11 il museo sarà aperto dalle ore 10 alle 18; alle 10 è inoltre prevista una visita guidata a Merigar, il centro spirituale della Comunità Dzogchen, ingresso libero.

La Via della seta in una mostra da oggi al Quirinale

Ceramiche, mappe, Budda e Bodhisattva, tessuti preziosi, la Via della seta, quella antica, ma anche la nuova che va delineandosi negli ultimi decenni, è in mostra da oggi al 26 febbraio negli spazi del Palazzo del Quirinale. Esposti 80 straordinari reperti che raccontano una storia infinita di intrecci e relazioni tra occidente ed estremo oriente, in uno scambio culturale e di civiltà che non si è mai fermato a partire dal V millennio a.C. Il percorso espositivo, suddiviso in due ampie sezioni, inizia con le prime testimonianze di questo incontro di civiltà, soprattutto con le contaminazioni tra estremo oriente e mondo greco, in seguito alle imprese di Alessandro Magno. Non poteva mancare una rara copia del Milione di Marco Polo, e neanche la seta e le altre pregiatissime stoffe, tanto anelate nelle corti europee.

IL TIRRENO

11 – 12 - 2016

LA MONTAGNA INCANTATA

Un luogo magico ideato e voluto da Namkai Norbu colori, oggetti e tradizioni gettano un ponte fra le anime di due civiltà qui più vicine

di FIORA BONELLI

La grande sala all'interno del museo

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE

Oriente e Occidente Una casa comune nel cuore dell'Amiata

Inaugurato ad Arcidosso il museo di arte e cultura tibetana allestito al Castello dalla comunità dzogchen di Merigar

Lunghi festoni di *lungtà*, le bandierine simbolo di pace e benessere, leggeri decori variopinti: è il percorso di colori che ieri mattina accompagnava i visitatori dal centro storico al Castello aldobrandesco di Arcidosso, dove il maestro **Namkai Norbu** era pronto a inaugurare il primo museo di arte orientale della provincia di Grosseto, ideato dallo stesso Norbu e allestito nel settecentesco palazzo della ex cancelleria dalla comunità *dzogchen*.

Un ambiente medievale, dove la pietra è grigia e l'atmosfera imponente, scelto per ospitare uno spicchio di mondo orientale, una summa di saperi e tradizioni che il maestro dzogchen Namkai Norbu ha messo insieme nel corso della sua vita. Per saltare con un solo passo dalla severa solennità dell'occidente medioevale al colore, alla levità, agli ori, ai suoni, alla sensualità della tradizione tibetana. Un museo costruito, nella sua architettura, coi colori tipici dell'Oriente, i simboli, le allusioni continue all'infinito e alla saggezza da conquistare.

Il complesso lavoro di apparati e di scenari è stato realizzato a più mani, e si vede. Ci spiegano che vi hanno partecipato studiosi e accademici internazionali, artisti, architetti e oltre cento volontari che hanno intagliato e dipinto le colonne e gli architravi, i supporti e le teche. All'interno testi antichi,gioielli, mandala, tessuti, pitture su seta, *tangka*, maschere, strumenti musicali. I gioielli non si sa a chi appartenevano e si sussurra siano stati forniti agli uomini da entità indefinite. Una grande teca ricostruisce una tenda nomade tibetana con tessuti originali e colori avvolgenti, mentre subito ti magnetizza la successione di mandala disegnati secondo le regole rigorose della geometria, così come le divinità e i maestri del buddismo che sono fissati e riprodotti obbedendo ai principi geometrici e matematici obbligatori.

L'atmosfera è impalpabile, come la seta, il tessuto che domina e che esalta il colore e la sensazione di benessere. Quella stessa che emana dalla successione dei tangka astrologici o dai preziosi strumenti musicali. La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale. Si snoda, sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, fornite di pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori. Le prime due sale propongono testi antichi come quello del beato Odorico che nei suoi viaggi asiatici si imbatte nel popolo tibetano. Siamo nel 1761. Poi la sala tre della lingua e della letteratura, la quarta della musica e della danza, la cinque, dell'architettura. Si sale al piano soppalcato, nelle sale sei e sette dedicate alla medicina e all'astrologia e alle arti visive. Si scende di nuovo per la visita alle sale otto e nove, quelle dedicate al buddismo tibetano e alla tradizione e innovazione.

Nell'atrio centrale una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del fuoco Sakyamuni, l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi. Dappertutto colori e ori, che spiccano nella penombra del museo che si apre alla luce davanti alla prima immagine tibetana del Budda, con corona e pettorina di pietre preziose, nella sua piattaforma grigia.

Tutto ricostruito sulla base degli studi – oltre 250 pubblicazioni – e sulla continua ricerca del professor Namkhai Norbu.

DA DOMANI

Pittura, danze, maschere: ecco i laboratori

Durante la settimana successiva all'inaugurazione, al Museo tibetano si svolgeranno vari workshop rivolti alle scuole del territorio e ai visitatori di target diversi: turisti, istituzioni culturali, e professionisti del settore. L'intento del museo è infatti contribuire alla comprensione interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia. L'obiettivo è l'apprendimento esperienziale. Si susseguiranno, dunque, vari workshop a cominciare da quello in programma già domani, lunedì 12 dicembre. Nella mattinata, dalle 10 alle 12, primo piano sulla pittura tradizionale tibetana negli spazi del museo, mentre al castello aldobrandesco, si terrà un corso sulle danze folkloristiche tibetane: khalta dance. Martedì, al museo, sempre dalle 10, si insegna la storia dei costume e della tessitura del Bhutan e il giorno seguente aspetta i visitatori il laboratorio di maschere bhutanesi. Giovedì è la volta dell'astrologia tibetana e venerdì si produrranno Lungtà, cioè le bandierine tradizionali di pace e benessere. Sabato e domenica l'obiettivo è puntato sul patrimonio culturale e sulla realtà virtuale applicata. Tutti i relatori e i maestri sono ricercatori e studiosi nelle materie che vanno a presentare e provengono da tutto il mondo. Le conferenze e i laboratori vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva. (f.b.)

Antichi e fantastici strumenti musicali (in alto), statue bellissime e preziose, tessiture dai colori pieni e maschere tradizionali dalle fogge più disparate: ecco alcuni dei tesori custoditi nel museo

L'appello del sindaco Marini: «L'Unesco adotti questi luoghi di spiritualità»

L'esterno del Museo e (nel riquadro) Namkai Norbu

Il museo di arte e cultura orientale di Arcidosso si candida a punto di riferimento nazionale e internazionale per i cultori di filosofia e arte tibetana. La location è il palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, reso disponibile dal Comune dopo oltre 35 anni di collaborazione con l'associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar.

Ieri l'inaugurazione, alle 10 10 del 10 dicembre, alla presenza di uno scelto numero di invitati: i rappresentanti dei Gar di tutto il mondo accorsi ad Arcidosso da ogni continente, le istituzioni locali, dal sindaco attuale **Jacopo Marini**, agli ex sindaci che nei loro mandati avevano accolto a braccia aperte la comunità dzogchen: **Emilio Landi, Pier Luigi Marini, Marcello Bianchini**, fino ai ai sindaci di Castel del Piano **Claudio Franci** e di Santa Fiora **Federico Balocchi**, al consigliere regionale **Leonardo Marras** e poi docenti universitari e esponenti di centri di ricerca, venuti a rendere omaggio a Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale. La ricca collezione del Museo è stata raccolta proprio da lui, con l'aiuto della famiglia e degli studenti.

Il sindaco Marini ha indicato Namkai Norbu come maestro di pace e il nuovo museo come il ponte fra Oriente e Occidente, auspicando che l'Unesco (che ha patrocinato l'iniziativa) prenda in considerazione le peculiarità di Monte Labro, davanti a cui sorge Merigar, accettando di farlo diventare patrimonio dell'umanità. «Norbu ha deciso di fermarsi sul monte Labbro, perché ha sentito l'energia spirituale di questo luogo, dove già Davide Lazzaretti aveva fondato la sua comunità. Lanciamo la proposta – ha detto Marini – affinché questo monte venga preso in considerazione dall'Unesco, per la spiritualità da sempre legata a questo luogo».

Le linee del progetto museale sono state introdotte dal curatore **Alex Sieffocki**. (f.b.)

IL TIRRENO

11 – 12 – 2016

DA DOMANI

Pittura, danze, maschere: ecco i laboratori

Durante la settimana successiva all'inaugurazione, al Museo tibetano si svolgeranno vari workshop rivolti alle scuole del territorio e ai visitatori di target diversi: turisti, istituzioni culturali, e professionisti del settore. L'intento del museo è infatti contribuire alla comprensione interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia. L'obiettivo è l'apprendimento esperienziale. Si susseguiranno, dunque, vari workshop a cominciare da quello in programma già domani, lunedì 12 dicembre. Nella mattinata, dalle 10 alle 12, primo piano sulla pittura tradizionale tibetana negli spazi del museo, mentre al castello aldobrandesco, si terrà un corso sulle danze folkloristiche tibetane: khaita dance. Martedì, al museo, sempre dalle 10, si insegna la storia del costume e della tessitura del Bhutan e il giorno seguente aspetta i visitatori il laboratorio di maschere bhutanesi. Giovedì è la volta dell'astrologia tibetana e venerdì si produrranno Lungtà, cioè le bandierine tradizionali di pace e benessere. Sabato e domenica l'obiettivo è puntato sul patrimonio culturale e sulla realtà virtuale applicata. Tutti i relatori e i maestri sono ricercatori e studiosi nelle materie che vanno a presentare e provengono da tutto il mondo. Le conferenze e i laboratori vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva. (f.b.)

LA NAZIONE

7 – 12 – 2016

ARCIDOSSO

TUTTE LE NEWS
Vuoi essere aggiornato e commentare le notizie della tua città? Clicca su
www.lanazione.it/grosseto

Tutto è pronto per il primo museo di arte e cultura orientale

Il «Maco» sarà aperto sabato nel palazzo dell'ex cancelleria

di NICOLA CIUFFOLETTI

QUASI terminata l'attesa, il prossimo weekend, ad Arcidosso sarà inaugurato il Maco, il primo museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto. Il nuovo polo espositivo - situato nel palazzo della «ex cancelleria», in piazza del Castello 1 - sarà inaugurato in una due giorni alla presenza del professor Chögyal Namkhai Norbu, ideatore del progetto, e del sindaco di Arcidosso Jacopo Marini. In particolare, sabato 10 dicembre, alle ore 10, l'inaugurazione ufficiale sarà riservata a numerosi invitati: rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e della ricerca internazionale, della comunità Dzogchen di Merigar e dei centri Dzogchen di tutto il mondo.

IL **POMERIGGIO**, alle 15, il Museo apre al pubblico con una visita guidata, a ingresso libero. Alle 16.30 nella sala conferenza del Castello Aldobrandesco si terrà la conferenza «Progettare un museo: museo tradizionale versus realtà aumentata». Domenica 11 dicembre il Museo sarà aperto dalle 10 alle 18; alle 10 è inoltre prevista una visita guidata a Merigar, il centro della Comunità Dzogchen che ha sede in località Monte Labro, nel comune di Arcidosso. Tutto a ingresso libero. All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre, intitolata «Cultura è evoluzione» con una serie di conferenze e workshop gratuiti rivolti alle scuole del territorio. Questo importante progetto culturale è un risultato importante che è frutto di una lunga collaborazione di oltre trent'anni tra la comunità dzogchen di Merigar e il comune di Arcidosso. Dal 1981, infatti, la comunità di Merigar, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu riunisce persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.

«**NASCE** finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi – spiega il sindaco Marini – che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo maestro Namkhai Norbu a cui va tutta la nostra riconoscenza. Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti».

PREPARATIVI Ultimi ritocchi per il Museo di arte orientale

LA NAZIONE

10 – 12 – 2016

TOSCANA EVENTI
COSTUME E SOCIETA'

LuccaComics e i cosplay su Rai Gulp

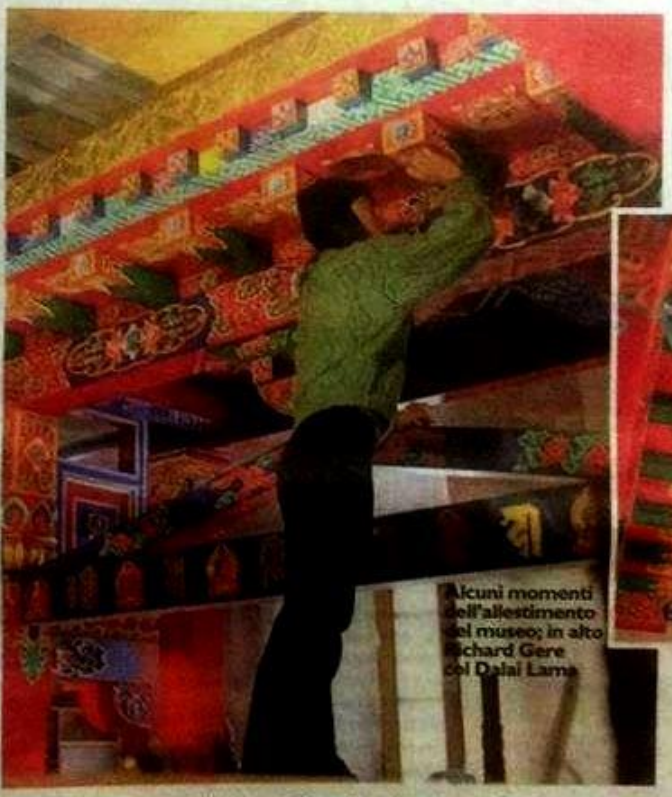
Secondo appuntamento su Rai Gulp con lo speciale Lucca Comics: domani alle 11.55, Laura Carusino ci porterà alla scoperta del fenomeno del cosplay, l'arte di indossare un costume che rappresenti un personaggio

Musei: nasce oggi il 'Macò' Dedicato alla cultura orientale

Arcidosso, il progetto nel Palazzo della Cancelleria

Alberto Celata
ARCIDOSSO

LA MAREMMA, lo diceva sempre Luciano Bianciardi, è terra aperta «ai venti e ai forestieri». Terra aperta da sempre a flussi migratori, anche dalla realtà più piccole dell'entroterra, ma non solo. Da anni infatti la Maremma e l'Amiata, la sua montagna, sono stati scelti da artisti di fama internazionale, per la creazione di parchi monumentali di rara bellezza. Si pensi al «Giardino dei Tarocchi» di Niki de Saint Phalle, che si trova a Capalbio, o al «Giardino di Daniel Spoerri» a Seggiano. E oggi, proprio sull'Amiata sarà inaugurato un museo che più esotico e straniero non esiste rispetto alla realtà dove sorgerà, ovvero il primo Museo di Arte e Cultura Orientale, che sorgerà, ad Arcidosso, nel settecentesco Palazzo dell'ex Cancelleria, che fa parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco. Ma cosa ci azzecca, come direbbe qualcuno, l'Amiata con l'arte e la cultura orientale? L'enigma è presto svelato perché il nuovo polo espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra l'associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar (importante reltà buddista dove spesso si è ritirato in meditazione anche Richard Gere) e il Comune di Arcidosso. Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal professo Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della comunità Dzogchen internazionale, della Fondazione Shang Shung, di



Alcuni momenti dell'allestimento del museo; in alto Richard Gere col Dalai Lama

Asia Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta proprio dal professor Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. Da notare che questa nuova reltà sorgerà all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti, il «Cristo dell'Amiata», a conferma di come questo lembo della Maremma sia sempre stato luogo ideale per la riflessione religiosa, compresa ovviamente quella cattolica. La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conducono il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori. preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali.Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.

LA NAZIONE

11 – 12 – 2016

TUTTE LE NEWS
Vuoi essere informato in tempo reale sulle notizie che riguardano la tua città?
Clicca su
www.lanazione.it/grosseto

Un museo che guarda all'Oriente Taglio del nastro per il Maco

Marini: «Traguardo importante. Un ponte tra due culture diverse»

CULTURA L'ingresso di alcuni visitatori al Maco di Arcidosso

«NASCE finalmente questo bellissimo museo, ricco di valori spirituali e culturali profondi». Con queste parole il primo cittadino di Arcidosso, Jacopo Marini, ha voluto sintetizzare l'importanza del Maco, Museo di Arte e Cultura Orientale, inaugurato ieri ad Arcidosso. Situato nel palazzo settecentesco dell'ex cancelleria, parte del complesso medievale del castello Aldobrandesco, il nuovo polo espositivo è il risultato, come anche ha ricordato Marini, di oltre 35 anni di collaborazione tra l'associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il comune di Arcidosso. Il quadro teorico e scientifico del museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni del professore Namkhai Norbu. «Con questo nuovo museo, che va ad arricchire il polo già presente, vogliamo anche poter costruire un ponte tra culture diverse che vivono nello stesso luogo – afferma Marini – e che questo può essere un motivo valido per sviluppare e promuovere i valori di pace di cui il Maestro Namkhai Norbu è la sintesi perfetta». Tra gli ospiti di eccezione, oltre ai numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunica Dzogchen di Merigar e del resto del mondo, non sono mancati il maestro Norbu, il direttore del Maco, Alex Siedlecki e la Dottoressa Jacobella Gaetani, curatrice e coordinatrice. L'idea di questo nuovo luogo culturale è del professore Norbu studioso di fama mondiale e la ricca collezione del museo è stata raccolta dal maestro spirituale con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi di cultura himalayana e centro asiatica. «La comunità del Merigar – continua Marini - è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita del paese, alle feste e ai momenti importanti». Ieri per il sindaco di Arcidosso è stata anche l'occasione per rilanciare un altro gioiello del territorio amiatino: «Oggi è importante impegnarsi e fare sinergia– spiega – per promuovere il Monte Labbro a patrimonio Unesco». Il sindaco ha poi ringraziato i suoi predecessori che sempre si sono impegnati a costruire relazioni di pace, tolleranza e condivisione con la comunità Merigar. Parole di ringraziamento rivolte a tutte le comunità, da parte del maestro Namkhai Norbu e del direttore Siedlecki.

Nicola Ciuffoletti

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE FIORENTINO

11 – 12 – 2016

Ecco il museo dei laici del buddismo

Corriere Fiorentino 11 Dec 2016

ARCIDOSSO (GROSSETO) Si chiama Maco, Museo di arte e cultura orientale che è stato inaugurato ieri ad Arcidosso, sull'Amiata, dove la comunità tibetana che pratica lo Dzogchen, derivazione laica del buddismo, è presente da ben trentacinque anni. Nove gallerie tematiche, ospitate negli spazi della settecentesca Cancelleria Leopoldina adiacente al Castello Aldobrandesco. La collezione esposta (opere d'arte, oggetti di artigianato e votivi, testi) è il frutto della lunga ricerca del maestro Namkai Norbu, padre spirituale della cultura Dzogchen.

Un patrimonio che si apre al pubblico con tecnologie museali all'avanguardia: video installazioni multimediali, paesaggi sonori. (Cristiano Bernacchi)

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=362530

NEWS PPN

Spetcul - Nasce il MACO, primo Museo di Arte e Cultura Orientale della provincia di Grosseto

Roma, 7 dic (Prima Pagina News) Il 10 Dicembre 2016 si terrà l'Inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, dr. Jacopo Marini e il Prof. Namkhai Norbu, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo. Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza." "Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di

questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno." Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu. La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori. Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali. La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia. Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente. Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti. Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi. All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "Cultura è Evoluzione", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO. La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private. L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

(PPN) 7 dic 2016 11:22

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
Prima Pagina News

http://www.primapaginanews.it/dettaglio_news_hr.asp?ctg=2&id=363480

Spetcul - Castello Aldobrandesco di Arcidosso, MACO: Smart Museums, Semantica e Patrimonio Culturale

Roma, 15 dic (Prima Pagina News) Il Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, si prefigge di assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona proponendo iniziative rivolte anche alla comunità locale quali: laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari. Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici. Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata "Cultura è Evoluzione", programmata per l'inaugurazione. La Sala Conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo "Smart Museums – Semantica e Patrimonio Culturale", coordinati dal Direttore del Museo, Alex Siedlecki. Il ciclo di incontri inizia sabato 17 Dicembre alle ore 10,00 con il laboratorio dal titolo "Tibetan temples : From survey to VR - Realtà Virtuale applicata al Patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio", che vedrà l'intervento di due relatori: il Prof. Federico Capriuoli, ingegnere civile, curatore della presentazione OCULUS, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'Industria Culturale e Creativa; il Dott. Stefano Depperu, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3d a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto "Quirinale 3D VR". Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l'utilizzo di visori. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,00, si terrà il workshop "Preservazione digitale Applicata alla conservazione ed al restauro dei Monumenti del Patrimonio Culturale", relatrice l'Architetto Donatella Cavezzali del MiBACT. Mentre alle ore 16.00 il Prof. George Bruseker, Digital Heritage Research Lab della Università di Cyprus University of Technology (ITN-DCH), terrà un interessante incontro dal titolo "Presenting Research Space". Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di domenica 18 Dicembre. Nella mattinata, alle ore 10.00, si terrà il workshop "Realtà Virtuale applicata al patrimonio Culturale: Introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del Patrimonio Culturale con l'ontologia CIDOC-CRM", con l'intervento del Prof. George Bruseker, membro del International Council of Museums (ICOM) CIDOC-CRM Work Group. A seguire, alle ore 11,00, la conferenza su come "Migliorare l'accesso alle Collezioni Digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box", relatore il Prof. Christopher Beer, della Standford University Libraries. Per la sessione pomeridiana, dalle ore 15.30, è previsto il workshop: "Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw", relatore il Dr. David Wilcox, DURASPACE. Wilcox introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione. L'obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto ICOM, che sviluppa gli standard CIDOC-CRM per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all'avanguardia nel campo delle scienze dell'archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all'archiviazione del proprio patrimonio culturale.

(PPN) 15 dic 2016 10:30

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

http://www.ilgiunco.net/2016/12/02/arcidosso-nasce-il-maco-museo-di-arte-e-cultura-orientale-nel-castello-aldobrandesco/

Arcidosso: nasce il 'Maco', museo di arte e cultura orientale nel Castello Aldobrandesco

Lunedì 5 dicembre alle 12, presentazione in sala Barile del palazzo del Pegaso. Con il presidente Eugenio Giani e il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini. Il 10 e 11 dicembre l'inaugurazione ad Arcidosso

di **Redazione** - 02 dicembre 2016 - 14:20

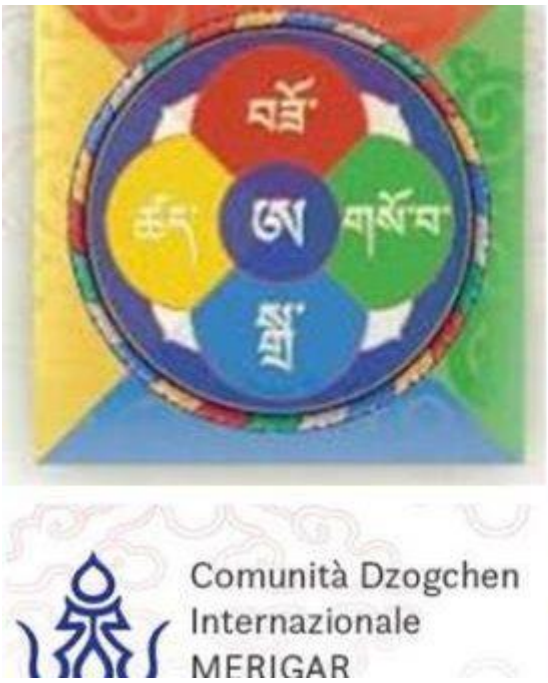
GROSSETO – Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il 'Maco' è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ospita una conferenza stampa, lunedì 5 dicembre, alle 12, in sala Barile del palazzo del Pegaso (via Cavour, 4).

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal professor Chögyal Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà all'iniziativa una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre.

Alla conferenza stampa, lunedì al palazzo del Pegaso, interverranno il presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**, il direttore del Museo, **Alex Siedlecki**, il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, **Fabio Risolo.**

amiatanews.it

http://www.amiatanews.it/arcidosso-nasce-il-maco-il-museo-di-arte-e-cultura-orientale/



Arcidosso. Nasce il “MACO”, il Museo di Arte e Cultura Orientale

BY MARCO CONTI ON 02/12/2016AMIATA GR, ARCIDOSSO
Amiatanews: Arcidosso 02/12/2016

La presentazione ufficiale, Lunedì 5 Dicembre a Firenze, nel Palazzo del Consiglio Regionale, alla presenza delle autorità.
L’inaugurazione ad Arcidosso, il prossimo 10 Dicembre.
La sede del MACO, sarà presso il palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco,

Il 5 Dicembre 2016 alle ore 12,00, presso il Palazzo del Consiglio Regionale di Firenze, si terrà la conferenza stampa di presentazione del Museo d’Arte e Cultura Orientale del Comune di Arcidosso, alla presenza del Presidente Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani, del Sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, del Direttore del Museo, Alex Siedlecki e del Presidente della Comunità Merigar, Responsabile Relazioni Istituzionali associazione Dzogchen, Fabio Risolo.

L’inaugurazione del MACO si terrà sabato 10 Dicembre 2016. Presenzieranno all’evento il Prof. Chögyal Namkhai Norbu, Rosa Namkhai, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti dell’Associazione Culturale Dzogchen di Merigar e dei Centri Dzogchen di tutto il mondo.

La settimana di eventi, intitolata “Cultura è Evoluzione”, comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori del museo, laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti e artigiani internazionali, visite guidate per il pubblico e conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall’ICOM “International Council of Museums”, partner dell’UNESCO.

Il Museo d’Arte e Cultura Orientale è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo gentilmente a disposizione dal Comune di Arcidosso.

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus, ed autore di oltre 250 pubblicazioni. Egli ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d’arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Fonti
Comunicato Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri del 02/12/2016

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

http://www.maremmanews.it/dalla-regione/40565-arcidosso-nasce-il-maco-museo-di-arte-e-cultura-orientale-nel-castello-aldobrandesco

Arcidosso: nasce il 'Maco', museo di arte e cultura orientale nel Castello Aldobrandesco

Lunedì 5 dicembre alle 12, presentazione in sala Barile del palazzo del Pegaso. Con il presidente Eugenio Giani e il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini. Il 10 e 11 dicembre l'inaugurazione ad Arcidosso

Firenze: Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il 'Maco' è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ospita una conferenza stampa, lunedì 5 dicembre, alle 12, in sala Barile del palazzo del Pegaso (via Cavour, 4).

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal professor Chögyal Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà all'iniziativa una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre.

Alla conferenza stampa, lunedì al palazzo del Pegaso, interverranno il presidente del Consiglio regionale della Toscana, Eugenio Giani, il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, il direttore del Museo, Alex Siedlecki, il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, Fabio Risolo.

http://www.grossetonotizie.com/nasce-il-maco-museo-darte-e-cultura-orientale-ad-arcidosso/

Nasce il MACO, Museo d'arte e cultura orientale ad Arcidosso

grossetonotizie.com/nasce-il-maco-museo-darte-e-cultura-orientale-ad-arcidosso/

Redazione1/12/2016

Il 5 dicembre, presso il Palazzo del Consiglio Regionale di Firenze, si terrà la conferenza stampa di presentazione del **Museo d'Arte e Cultura Orientale del Comune di Arcidosso**, alla presenza del Presidente Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani; del sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini; del direttore del Museo, Alex Siedlecki e del Presidente della Comunità Merigar, Responsabile Relazioni Istituzionali associazione Dzogchen, Fabio Risolo. L'**inaugurazione del MACO** si terrà **sabato 10 dicembre**. Presenzieranno all'evento il Prof. Chögyal Namkhai Norbu, Rosa Namkhai, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti dell'Associazione Culturale Dzogchen di Merigar e dei Centri Dzogchen di tutto il mondo.

La settimana di eventi, intitolata "Cultura è Evoluzione", comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori del museo, laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti e artigiani internazionali, visite guidate per il pubblico e conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell'UNESCO.

Il Museo d'Arte e Cultura Orientale è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso.
Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus, ed autore di oltre 250 pubblicazioni. Egli ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

QUInews Amiata .it

http://www.quinewsamiata.it/arcidosso-la-cultura-orientale-al-castello-aldobrandesco.htm

La cultura orientale al Castello Aldobrandesco

Nasce il museo d'arte e cultura orientale, primo del genere nella provincia di Grosseto; 'Maco' è nel complesso medievale del Castello Aldobrandesco

ARCIDOSSO — In vista **dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre,** il Consiglio regionale della Toscana ospita una conferenza stampa, lunedì 5 dicembre, alle 12, in sala Barile del palazzo del Pegaso.

Il **Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato** dal professor Chögyal Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, autore **di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto** con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. Dopo l'inaugurazione, **Arcidosso dedicherà all'iniziativa una settimana di eventi**, dal 12 al 18 dicembre.

Alla conferenza stampa, lunedì al palazzo del Pegaso, interverranno il presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**, il direttore del Museo, **Alex Siedlecki**, il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, **Fabio Risolo.**

http://www.flipnews.org/component/k2/arcidosso-gr-presentato-il-museo-di-arte-e-cultura-orientale.html

Arcidosso (Gr) - Presentato il Museo di Arte e Cultura Orientale

Written by Nora Lattanzi

Published in Cultural Events

Si è svolta Lunedì 5 Dicembre 2016 alle ore 12, nella suggestiva sala Barile dello storico Palazzo del Consiglio Regionale di Firenze, la conferenza stampa di presentazione del Museo di Arte e Cultura Orientale del Comune di Arcidosso, in provincia di Grosseto. Sono intervenuti: **Eugenio Giani**, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana; **dr. Jacopo Marini**, Sindaco di Arcidosso, **Alex Siedlecki**, Direttore del Museo, **Fabio Risolo**, Presidente Comunità Merigar, Responsabile Relazioni Istituzionali associazione Dzogchen.

Il Presidente **Eugenio Giani**, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, ha illustrato le caratteristiche culturali del sito in cui sorgerà il Museo: il castello Aldobrandesco, realizzato dalla famiglia Aldobrandeschi nella parte più alta del centro storico dell'omonima località del Monte Amiata, destinato a diventare un importante punto di riferimento culturale e spirituale sul territorio, sia a livello locale che nazionale e internazionale. Ha preso poi la parola il Sindaco **Jacopo Marini** che ha ribadito l'importanza dei valori insiti nella mission del museo legati alla tolleranza, alla condivisione e alla compassione. È stata poi la volta del Direttore **Alex Siedlecki** che ha presentato il Museo, il programma di eventi previsto nella settimana successiva all'inaugurazione e l'articolazione interna del Polo Espisitivo, ovvero i 9 spazi della galleria, che intende collegare percorsi artistici alla tecnologia. Infine, **Fabio Risolo** ha illustrato la storia e le attività svolte dalla comunità Dzogchen, sorta 35 anni fa dalla volontà di persone di diverse nazionalità, età, professioni e culture che avevano iniziato a incontrarsi e condividere studi, pratiche e vita quotidiana. L'insegnamento Dzogchen, per sua stessa natura, si ispira alla compassione, alla non violenza, al rispetto per ogni creatura vivente. Una delle caratteristiche più forti della Comunità Dzogchen è la varietà di nazionalità presenti. Collegata a diversi centri culturali nel mondo, la sede principale è

Merigar, nel Comune di Arcidosso, ed è incentrata sulla figura del Prof. **Namkhai Norbu**, nato nella Regione Autonoma del Tibet, risiede in Italia dagli anni Cinquanta. Sin dalla giovane età è stato riconosciuto come raffinato erudito, ha lavorato presso l'ISMEO di Roma e all'Università Orientale di Napoli. Le sue ricerche, di fama mondiale, sono un riferimento per tutti gli esperti in campo storico e filosofico del mondo orientale. Sono stati poi ringraziati i diversi Patrocini: la Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani. Infine lo sponsor gastronomico, il **Consorzio di Tutela dell'Olio di Seggiano**, ha offerto un assaggio dei prodotti di eccellenza del territorio, legati alla produzione dell'olio extravergine d'oliva derivato dalla lavorazione della cultivar locale, l'Olivastra di Seggiano: una cultivar autoctona, particolarmente resistente e selvatica, che copre le pendici del Monte Amiata con uliveti secolari, che si estendono fino ai 600 metri sopra il livello del mare, con un aroma e un gusto singolare, quello dell'"ulivo di montagna", importante per le sue proprietà nutritive e curative, caratterizzate da un alta percentuale di sostanze antissiodanti e vitamina E.

http://www.globalpress.it/2016/12/23/importante-iniziativa-in-provincia-di-grosseto-nasce-il-museo-di-arte-e-cultura-orientale-del-comune-di-arcidosso/

IMPORTANTE INIZIATIVA IN PROVINCIA DI GROSSETO: NASCE IL MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE DEL COMUNE DI ARCIDOSSO

BY VITUS

IN CRONACA · PRIMO PIANO

FIRENZE – Si è svolta Lunedì 5 Dicembre 2016 alle ore 12, nella suggestiva sala Barile dello storico Palazzo del Consiglio Regionale di Firenze, la conferenza stampa di presentazione del Museo di Arte e Cultura Orientale del Comune di Arcidosso, in provincia di Grosseto. Sono intervenuti: **Eugenio Giani**, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana; **dr. Jacopo Marini**, Sindaco di Arcidosso, **Alex Siedlecki**, Direttore del Museo, **Fabio Risolo**, Presidente Comunità Merigar, Responsabile Relazioni Istituzionali associazione Dzogchen.

Il Presidente **Eugenio Giani**, dopo i saluti e i ringraziamenti di rito, ha illustrato le caratteristiche culturali del sito in cui sorgerà il Museo: il castello Aldobrandesco, realizzato dalla famiglia Aldobrandeschi nella parte più alta del centro storico dell'omonima località del Monte Amiata, destinato a diventare un importante punto di riferimento culturale e spirituale sul territorio,sia a livello locale che nazionale e internazionale. Ha preso poi la parola il Sindaco **Jacopo Marini** che ha ribaditol'importanza dei valori insiti nella mission del museo legati alla tolleranza, alla

condivisione e alla compassione. È stata poi la volta del Direttore **Alex Siedlecki**che ha presentato il Museo, il programma di eventi previsto nella settimana successiva all'inaugurazione e l'articolazione interna del Polo Espisitivo, ovveroi 9 spazi della galleria, che intende collegare percorsi artistici alla tecnologia.Infine, **Fabio Risolo** ha illustrato la storia e le attività svolte dalla comunità Dzogchen, sorta 35 anni fa dalla volontà di persone di diverse nazionalità, età, professioni e culture che avevano iniziato a incontrarsi e condividere studi, pratiche e vita quotidiana. L'insegnamento Dzogchen, per sua stessa natura, si ispira alla compassione, alla non violenza, al rispetto per ogni creatura vivente. Una delle caratteristiche più forti della Comunità Dzogchen è la varietà di nazionalità presenti. Collegata a diversi centri culturali nel mondo, la sede principale è Merigar, nel Comune di Arcidosso, ed è incentrata sulla figura del Prof. **NamkhaiNorbu**, nato nella Regione Autonoma del Tibet, risiede in Italia dagli anni Cinquanta. Sin dalla giovane età è stato riconosciuto come raffinato erudito, ha lavorato presso l'ISMEO di Roma e all'Università Orientale di Napoli. Le sue ricerche, di fama mondiale, sono un riferimento per tutti gli esperti in campo storico e filosofico del mondo orientale. Sono stati poi ringraziati i diversi Patrocini: la Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.Infine lo sponsor gastronomico, il **Consorzio di Tutela dell'Olio di Seggiano**, ha offerto un assaggio dei prodotti di eccellenza del territorio, legati alla produzione dell'olio extravergine d'oliva derivato dalla lavorazione della cultivar locale, l'Olivastra di Seggiano:una cultivar autoctona, particolarmente resistente e selvatica, che copre le pendici del Monte Amiata con uliveti secolari, che si estendono fino ai 600 metri sopra il livello del mare, con un aroma e un gusto singolare, quello dell'"ulivo di montagna", importante per le sue proprietà nutritive e curative, caratterizzate da un alta percentuale di sostanze antissiodanti e vitamina E.

In collaborazione con
Associazione Culturale COMUNITA' DZOGCHEN DI MERIGAR
LOCALITA' MERIGAR
ARCIDOSSO

Web Site
www.dzogchen.it
Pagina Facebook
https://www.facebook.com/MerigarWest/?fref=ts

Ufficio Stampa
Alma Daddario & Nicoletta Chiorri
347 2101290 – 338 4030991
segreteria@eventsandevents.it

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

http://www.ilgiunco.net/2016/12/05/la-maremma-che-eccelle-ad-arcidosso-nasce-il-maco-il-museo-della-cultura-orientale/

La Maremma che eccelle: ad Arcidosso nasce il MACO il Museo della cultura orientale

di **Redazione** - 05 dicembre 2016 - 17:17

ARCIDOSSO – Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il 'Maco' è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso.

In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha ospitato questa mattina una conferenza stampa nel palazzo del Pegaso. "Il 10 dicembre sarò nel castello aldobrandesco di Arcidosso – ha detto il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, che ha preso parte questa mattina alla presentazione – il museo rappresenta una novità, apre una porta verso

i rapporti tra la nostra terra e un'arte che viene dall'oriente, portando come messaggio la centralità della spiritualità umana". Il museo, ha detto ancora Giani, "diventerà in questo campo un punto di riferimento per tutta la Toscana".
Il 'Maco' è un progetto ideato dal professor Chögyal Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.
"Il nuovo museo si inserisce e va ad arricchire il nostro polo museale", ha spiegato il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, che ha ripercorso la storia del rapporto nato tra Namkhai Norbu e il monte Labbro, "di cui questo centro espositivo è un po' la summa". E ha lanciato una proposta, chiedendo il sostegno della Toscana: "Norbu ha deciso di fermarsi sul monte Labbro, perché ha sentito l'energia spirituale di questo luogo, dove già Davide Lazzaretti (il 'Profeta dell'Amiata', che proprio da Arcidosso, nella seconda metà del XIX secolo dette vita al movimento religioso giurisdavidico, ndr) aveva fondato la sua comunità nella seconda metà dell'Ottocento: lanciamo la proposta affinché questo monte venga preso in considerazione dall'Unesco, che è tra i patrocinatori del nuovo Museo, per la spiritualità che da sempre è legata a questo luogo. Ci sono anche reperti – ha spiegato ancora il sindaco – che fanno pensare avesse una sua importanza legata alla spiritualità già per gli etruschi".
Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà al nuovo museo una settimana di eventi intitolata "Cultura è Evoluzione", dal 12 al 18 dicembre.
Alla conferenza stampa, con Giani e il sindaco di Arcidosso, sono intervenuti il direttore del Museo, Alex Siedlecki e il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, Fabio Risolo.
L'inaugurazione avverrà sabato 10 dicembre alle ore 9,30

Web Site **www.dzogchen.it**
Per informazioni: **office@dzogchen.it**

http://www.arte.it/calendario-arte/grosseto/mostra-inaugurazione-del-museo-di-arte-e-cultura-orientale-34019

INAUGURAZIONE DEL MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE

Museo di Arte e Cultura Orientale, Arcidosso (GR)

Dal 10 Dicembre 2016 al 10 Dicembre 2016

ARCIDOSSO | GROSSETO

LUOGO: Museo di Arte e Cultura Orientale

ENTI PROMOTORI:

- Comune di Arcidosso
- Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR

E-MAIL INFO: office@dzogchen.it

SITO UFFICIALE: http://www.dzogchen.it

COMUNICATO STAMPA:

Il **10 Dicembre 2016 dalle 9.30** si terrà l'Inaugurazione del primo **Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto**. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale **Comunità Dzogchen di Merigar** e il **Comune di Arcidosso**. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, **dr. Jacopo Marini** e il **Prof. Namkhai Norbu**, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal **Prof. Namkhai Norbu**, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere

d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Per il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**: "*Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza.*"

"*Una comunità che* – continua Jacopo Marini – *è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno*."

Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu.

La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.

Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali.
La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.

Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente.
Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti.
Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.

All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "**Cultura è Evoluzione**", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali

sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO.

La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.

L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

#gonews.it®
Livorno | Grosseto

http://www.gonews.it/2016/12/05/nasce-ad-arcidosso-museo-darte-cultura-orientale/

Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale

05 dicembre 2016

Il castello di Arcidosso

Presentato questa mattina al palazzo del Pegaso. Il 10 e 11 dicembre l'inaugurazione ad Arcidosso. Giani: "Apre una porta tra la Toscana e la cultura spirituale dell'Oriente". Il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Promuoviamo monte Labbro patrimonio immateriale dell'Unesco"

Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il 'Maco' è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha ospitato questa mattina una conferenza stampa nel palazzo del Pegaso. "Il 10 dicembre sarò nel castello aldobrandesco di Arcidosso – ha detto il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, che ha preso parte questa mattina alla presentazione – il museo rappresenta una novità, apre una porta verso i rapporti tra la nostra terra e un'arte che viene dall'oriente, portando come messaggio la centralità della spiritualità umana". Il museo, ha detto ancora Giani, "diventerà in questo campo un punto di riferimento per tutta la Toscana". Il 'Maco' è un progetto ideato dal professor Chögyal Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni.

Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. "Il nuovo museo si inserisce e va ad arricchire il nostro polo museale", ha spiegato il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini, che ha ripercorso la storia del rapporto nato tra Namkhai Norbu e il monte Labbro, "di cui questo centro espositivo è un po' la summa". E ha lanciato una proposta, chiedendo il sostegno della Toscana: "Norbu ha deciso di fermarsi sul monte Labbro, perché ha sentito l'energia spirituale di questo luogo, dove già Davide Lazzaretti (il 'Profeta dell'Amiata', che proprio da Arcidosso, nella seconda metà del XIX secolo dette vita al movimento religioso giurisdavidico, ndr) aveva fondato la sua comunità nella seconda metà dell'Ottocento: lanciamo la proposta affinché questo monte venga preso in considerazione dall'Unesco, che è tra i patrocinatori del nuovo Museo, per la spiritualità che da sempre è legata a questo luogo. Ci sono anche reperti – ha spiegato ancora il sindaco – che fanno pensare avesse una sua importanza legata alla spiritualità già per gli etruschi". Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà al nuovo museo una settimana di eventi intitolata "Cultura è Evoluzione", dal 12 al 18 dicembre. Alla conferenza stampa, con Giani e il sindaco di Arcidosso, sono intervenuti il direttore del Museo, Alex Siedlecki e il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, Fabio Risolo.

http://www.grossetonotizie.com/inaugurazione-maco-museo-di-arte-e-cultura-orientale-ad-arcidosso/

Ad Arcidosso nasce il Maco, il Museo di arte e cultura orientale: nel weekend l'inaugurazione

Pubblicato il 5 dicembre 2016 alle ore 19:13 da Redazione in Amiata, Cultura & Spettacoli

Ad Arcidosso nasce il Maco, il primo Museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto. Il nuovo polo espositivo – situato nel palazzo della "ex cancelleria", in piazza del Castello 1 – sarà inaugurato in una due giorni, sabato 10 e domenica 11 dicembre, alla presenza del Prof. Chögyal Namkhai Norbu, ideatore del progetto, e del sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini. In particolare, sabato 10 dicembre, alle 10, l'inaugurazione uÕciale sarà riservata a numerosi invitati: rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e della ricerca internazionale, della comunità Dzogchen di Merigar e dei centri Dzogchen di tutto il mondo. Il pomeriggio, alle 15, il Museo aprirà al pubblico con una visita guidata, a ingresso libero. Alle 16.30, nella sala conferenza del Castello Aldobrandesco, si terrà la conferenza "Progettare un museo: museo tradizionale versus realtà aumentata". Domenica 11 dicembre, il Museo sarà aperto dalle 10 alle 18; alle 10 è inoltre prevista una visita guidata a Merigar, il centro della Comunità Dzogchen che ha sede in località Monte Labro, nel comune di Arcidosso. Tutto a ingresso libero. All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre, intitolata "Cultura è evoluzione", con una serie di conferenze e workshop gratuiti rivolti alle scuole del territorio.

Il progetto e la missione del Maco

Il Museo di arte e cultura orientale si trova all'interno del vecchio borgo di Arcidosso, in uno spazio messo a disposizione dal Comune, al piano terra della "Ex cancelleria", il palazzo settecentesco che fa parte del complesso del Castello Aldobrandesco. Un risultato importante che è frutto di una lunga collaborazione di oltre trent'anni tra la comunità dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Dal 1981, infatti, la comunità di Merigar, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, riunisce persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. Per il sindaco di

Arcidosso, Jacopo Marini, “Nasce Ònalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi, che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l’umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu a cui va tutta la nostra riconoscenza”. “Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent’anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L’apertura di questo nuovo spazio dedicato all’arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all’interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come Comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale, che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l’altro, se ne sente un forte bisogno”

Il Maco ha la funzione di collezionare, conservare e condividere il patrimonio culturale himalayano e orientale e, nel farlo, vuole accrescere e stimolare il dialogo tra le culture, favorendone la conoscenza e il rispetto reciproco, e promuovere la cultura della pace. L’ideatore del progetto è Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen internazionale, della Fondazione Shang Shung, di Asia onlus e autore di ben oltre 250 tra pubblicazioni e libri. Il maestro ha raccolto, con l’aiuto della sua famiglia, una cospicua collezione privata costituita da: opere d’arte, oggetti d’artigianato e di costume, oggetti votivi e fonti documentarie che riguardano gli studi e le ricerche da lui condotti sulla cultura himalayana e centroasiatica. I temi sviluppati all’interno del Museo si basano su questa ricco materiale suddiviso in 9 sale tematiche, nelle quali il visitatore si muove in un percorso multimediale tra le diverse realtà culturali ed etnografiche. Il Museo si prefigge anche di valorizzare l’edificio che lo ospita, attraverso attività culturali e artistiche rivolte alla comunità locale e ai visitatori, da laboratori e corsi per adulti e bambini su arte e artigianato, danza e musica tradizionale all’organizzazione di conferenze.

La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l’allestimento del museo sono stati finanziati dall’Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.

http://www.amiatanews.it/arcidosso-ecco-il-maco-il-primo-museo-di-arte-e-cultura-orientale-della-provincia-grossetana/

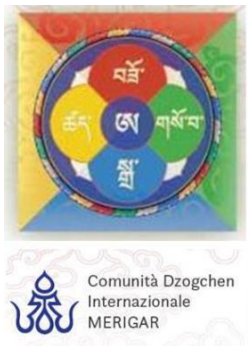
Arcidosso. Ecco il "MACO", il primo Museo di Arte e Cultura Orientale della provincia grossetana

BY MARCO CONTI ON 06/12/2016 AMIATA GR, ARCIDOSSO

Amiatanews: Arcidosso 06/12/2016

Il 10 e 11 dicembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale.
Ad Arcidosso nasce il MACO, il primo Museo di arte e cultura orientale nella provincia di Grosseto. Il nuovo polo espositivo – situato nel palazzo della "ex cancelleria", in piazza del Castello 1 – sarà inaugurato in una due giorni, sabato 10 e domenica 11 dicembre, alla presenza del Prof. Chögyal Namkhai Norbu, ideatore del progetto, e del sindaco di Arcidosso Jacopo Marini. In particolare, sabato 10 dicembre, alle ore 10, l'inaugurazione ufficiale sarà riservata a numerosi invitati: rappresentanti delle istituzioni, del mondo universitario e della ricerca internazionale, della comunità Dzogchen di Merigar e dei centri Dzogchen di tutto il mondo. Il pomeriggio, alle ore 15, il Museo apre al pubblico con una visita guidata, a ingresso libero. Alle 16.30 nella sala conferenza del Castello Aldobrandesco si terrà la conferenza "Progettare un museo: museo tradizionale versus realtà aumentata".
Domenica 11 dicembre il Museo sarà aperto dalle ore 10 alle ore 18; alle 10 è inoltre prevista una visita guidata a Merigar, il centro della Comunità Dzogchen che ha sede in località Monte Labro, nel comune di Arcidosso. Tutto a ingresso libero.
All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre, intitolata "Cultura è evoluzione" con una serie di conferenze e workshop gratuiti rivolti alle scuole del territorio.

Il progetto e la missione del MACO. Il Museo di arte e cultura orientale si trova all'interno del vecchio borgo di Arcidosso, in uno spazio messo a disposizione dal Comune, al piano terra della "Ex cancelleria", il palazzo settecentesco che fa parte del complesso del Castello Aldobrandesco. Un risultato importante che è frutto di una lunga collaborazione di oltre trent'anni tra la comunità dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Dal 1981, infatti, la comunità di Merigar, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu riunisce persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.
Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu a cui va tutta la nostra riconoscenza."
"Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno."



Il MACO ha la funzione di collezionare, conservare e condividere il patrimonio culturale himalayano e orientale e, nel farlo, vuole accrescere e stimolare il dialogo tra le culture, favorendone la conoscenza e il rispetto reciproco, e promuovere la cultura della pace.
L'ideatore del progetto è Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen internazionale, della Fondazione Shang Shung, di Asia onlus e autore di ben oltre 250 tra pubblicazioni e libri. Il maestro ha raccolto, con l'aiuto della sua famiglia, una cospicua collezione privata costituita da: opere d'arte, oggetti d'artigianato e di costume, oggetti votivi e fonti documentarie che riguardano gli studi e le ricerche da lui condotti sulla cultura himalayana e centro asiatica. I temi sviluppati all'interno del Museo si basano su questa ricco

materiale suddiviso in 9 sale tematiche, nelle quali il visitatore si muove in percorso multimediale tra le diverse realtà culturali ed etnografiche.
Il Museo si prefigge anche di valorizzare l'edificio che lo ospita, attraverso attività culturali e artistiche rivolte alla comunità locale e ai visitatori, da laboratori e corsi per adulti e bambini su arte e artigianato, danza e musica tradizionale all'organizzazione di conferenze.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo sono stati finanziati dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.

Grosseto ultim'ora ONLINE

http://www.grossetoonline.com/news/ultim-ora/arcidosso-nasce-il-maco-museo-di-arte-e-cultura-orientale-nel-castello-aldobrandesco-3.html

Arcidosso: nasce il 'Maco', museo di arte e cultura orientale nel Castello Aldobrandesco

Arcidosso - Cultura, Istruzione e Ricerca

Presentato questa mattina al palazzo del Pegaso. Il 10 e 11 dicembre l'inaugurazione ad Arcidosso. Giani: 'Apre una porta tra la Toscana e la cultura spirituale dell'Oriente'. Il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: 'Promuoviamo monte Labbro patrimonio immateriale dell'Unesco'

Firenze - Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il 'Maco' è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso.

In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha ospitato questa mattina una conferenza stampa nel palazzo del Pegaso. 'Il 10 dicembre sarò nel castello aldobrandesco di Arcidosso - ha detto il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**, che ha preso parte questa mattina alla presentazione - il museo rappresenta una novità, apre una porta verso i rapporti tra la nostra terra e un'arte che viene dall'oriente, portando come messaggio la centralità della spiritualità umana'. Il museo, ha detto ancora Giani, 'diventerà in questo campo un punto di riferimento per tutta la Toscana'.

Il 'Maco' è un progetto ideato dal professor **Chögyal Namkhai Norbu**, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano Namkhai Norbu, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana. 'Il nuovo museo si inserisce e va ad arricchire il nostro polo museale', ha spiegato il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**, che ha ripercorso la storia del rapporto nato tra Namkhai Norbu e il monte Labbro, 'di cui questo centro espositivo è un po' la summa'. E ha lanciato una proposta, chiedendo il sostegno della Toscana: 'Norbu ha deciso di fermarsi sul monte Labbro, perché ha sentito l'energia spirituale di questo luogo, dove già Davide Lazzaretti (il 'Profeta dell'Amiata', che proprio da Arcidosso, nella seconda metà del XIX secolo dette vita al movimento religioso giurisdavidico, *ndr*) aveva fondato la sua comunità nella seconda metà dell'Ottocento: lanciamo la proposta affinché questo monte venga preso in considerazione dall'Unesco, che è tra i patrocinatori del nuovo Museo, per la spiritualità che da sempre è legata a questo luogo. Ci sono anche reperti - ha spiegato ancora il sindaco - che fanno pensare avesse una sua importanza legata alla spiritualità già per gli etruschi'. Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà al nuovo museo una settimana di eventi intitolata 'Cultura è Evoluzione', dal 12 al 18 dicembre. Alla conferenza stampa, con Giani e il sindaco di Arcidosso, sono intervenuti il direttore del Museo, **Alex Siedlecki** e il presidente della Comunità Merigar, responsabile delle relazioni istituzionali dell'associazione Dzogchen, **Fabio Risolo.** (s.bar)

TOSCANAMAGAZINE
Cronaca, Attualità, Arte, Cultura, Economia, Lavoro, Ambiente, Sport, Eventi...

http://toscanamagazine.com/arcidosso-castello-aldobrandesco-nuovo-museo-arte-e-cultura-orientale/

Arcidosso – Castello Aldobrandesco, nuovo museo arte e cultura orientale

6 dicembre 2016 | Filed under: ARCHIVIO,CULTURA | Posted by: Sabrina Laurenti

Un nuovo Museo d'Arte e Cultura Orientale, il primo del genere nella provincia di Grosseto, è situato nel palazzo della Cancelleria, facente parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. La collezione del museo è privata, costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

QUInews Grosseto.it

http://www.quinewsgrosseto.it/arcidosso-museo-darte-e-cultura-orientale.htm

L'Oriente in mostra nel castello Aldobrandesco

Si chiama Maco ed è stato ideato dal professore di fama internazionale Norbu che ha riconosciuto in questo luogo una forte carica spirituale

ARCIDOSSO — Nel palazzo della Cancelleria, nel complesso medievale del Castello Aldobrandesco ad Arcidosso, sorge il **Museo d'Arte e Cultura Orientale - Maco,** il primo del genere nella provincia di Grosseto. L'inaugurazione si terrà il 10 dicembre, ma il consiglio regionale della Toscana in vista di questo appuntamento ha tenuto una conferenza stampa di presentazione.

"Il 10 dicembre sarò nel castello aldobrandesco di Arcidosso. – ha detto il presidente del Consiglio regionale, **Eugenio Giani**, che ha preso parte questa mattina alla presentazione – Il museo rappresenta una novità, apre una porta verso i rapporti tra la nostra terra e un'arte che viene dall'oriente, portando come messaggio la centralità della spiritualità umana". Il museo, ha detto ancora Giani, "diventerà in questo campo un punto di riferimento per tutta la Toscana".

Il Maco è un progetto ideato dal professor **Chögyal Namkhai Norbu**, studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da molteplici reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. Questo tesoro artistico e culturale sarà raccolto proprio in questo nuovo museo che sorge nel luogo in cui Norbu ha

scelto di fermarsi perché sul **monte Labbro** ha sentito tutta l'energia spirituale di questo posto prediletto già nella seconda metà del XIX secolo da Davide Lazzaretti, il profeta dell'Amiata.

E proprio durante la presentazione del nuovo museo, il sindaco di Arcidosso **Jacopo Marini** ha lanciato la proposta affinché il monte Labbro venga preso in considerazione dall'**Unesco**, che è tra i patrocinatori del nuovo Museo, per la spiritualità che da sempre è legata a questo luogo.

EUGENIO GIANI SU INAUGURAZIONE MACO – dichiarazione

IL TIRRENO

EDIZIONEGROSSETO

http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/cronaca/2016/12/04/news/museo-della-cultura-orientale-il-10-dicembre-l-inaugurazione-1.14516658

ARCIDOSSO

Museo della cultura orientale Il 10 dicembre l'inaugurazione

ARCIDOSSO. Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale, il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il "Maco" è situato nel palazzo della Cancelleria, parte del complesso medievale...

04 dicembre 2016

ARCIDOSSO. Nasce ad Arcidosso il Museo d'Arte e Cultura Orientale, il primo del genere nella provincia di Grosseto. Il "Maco" è situato nel palazzo della Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco messo a disposizione dal Comune di Arcidosso.

Ma di che si tratta? Per saperne di più bisogna aspettare poco. In vista dell'inaugurazione, che si terrà sabato 10 dicembre, il Consiglio regionale della Toscana ha infatti convocato una conferenza stampa in programma domani a mezzogiorno a Firenze.
Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto del professor **Chögyal Namkhai Norbu,** studioso di fama internazionale, autore di oltre 250 pubblicazioni. Namkhai Norbu ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti sulle sue ricerche e sugli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. La collaborazione è di lunga data: dal 1981, la comunità
di Merigar riunisce, grazie al maestro tibetano, persone interessate agli studi e alle pratiche dello Dzogchen, uno degli insegnamenti più antichi della tradizione spirituale tibetana.

Dopo l'inaugurazione, Arcidosso dedicherà all'iniziativa una settimana di eventi, dal 12 al 18 dicembre.

04 dicembre 2016

MaremmaNews
il primo quotidiano online della Maremma

http://www.maremmanews.it/cultura-spettacolo/40653-inaugurazione-del-museo-di-arte-e-cultura-orientale-ad-arcidosso

Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ad Arcidosso

Arcidosso: Il 10 Dicembre 2016 si terrà l'Inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, dr. Jacopo Marini e il Prof. Namkhai Norbu, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo. Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza". "Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno".

Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250

pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu. La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori. Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali. La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia. Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente.

Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti. Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi. All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "Cultura è Evoluzione", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell'UNESCO. La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private. L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

http://www.lafolla.it/lf166nasce.php

nasce il MACO

ad Arcidosso

Inaugurazione del

Museo di Arte e Cultura Orientale

Comune di Arcidosso Sabato 10 Dicembre 2016 Dalle ore 9,30 Castello Aldobrandesco Palazzo della Cancelleria Piazza del Castello, 1 Arcidosso (GR)

Il 10 Dicembre 2016 si terrà l'Inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, dr. Jacopo Marini e il Prof. Namkhai Norbu, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo. Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza." "Una comunità che – continua Jacopo Marini – è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove

la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno."

Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu. La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.

Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali. La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.

Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente. Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti.

Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi. All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "Cultura è Evoluzione", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO. La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.

L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

In collaborazione con Associazione Culturale Comunità Dzogchen di Merigar Localita' Merigar Arcidosso Web Site www.dzogchen.it

articolo pubblicato il: **07/12/2016**

FLAMINIO BONI
UN POSTO IN PRIMA FILA A TEATRO

http://www.flaminioboni.it/nasce-il-maco-inaugurazione-del-primo-museo-di-arte-e-cultura-orientale-della-provincia-di-grosseto-nel-comune-di-arcidosso/

Nasce il MACO: inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale della provincia di Grosseto nel Comune di Arcidosso.

Cultura è Evoluzione

Inaugurazione del
Museo di Arte e Cultura Orientale

Comune di Arcidosso

Sabato 10 Dicembre 2016
Dalle ore 9,30

Castello Aldobrandesco
Palazzo della Cancelleria
Piazza del Castello, 1
Arcidosso (GR)

Il **10 Dicembre 2016** si terrà l'Inaugurazione del primo **Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto**. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale **Comunità Dzogchen di Merigar** e il **Comune di Arcidosso**. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, **dr. Jacopo Marini** e il **Prof. Namkhai Norbu**, oltre a numerosi

invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.
Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal **Prof. Namkhai Norbu**, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.
Per il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**: "*Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza."*
"Una comunità che – continua Jacopo Marini – *è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno*."

Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu.
La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.
Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali.
La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.
Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente.
Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti.
Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.
All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "**Cultura è Evoluzione**", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani

internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.
L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

In collaborazione con
Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR
LOCALITA' MERIGAR
ARCIDOSSO

Web Site
www.dzogchen.it

Pagina Facebook
https://www.facebook.com/MerigarWest/?fref=ts

Per informazioni:
office@dzogchen.it

http://www.amiatanews.it/arcidosso-con-linaugurazione-del-maco-una-settimana-dedicata-al-tema-cultura-ed-evoluzione/

Arcidosso. Con l'inaugurazione del "MACO", una settimana dedicata al tema "Cultura ed evoluzione"

BY MARCO CONTI ON 09/12/2016 AMIATA GR, ARCIDOSSO, ARTE E CULTURA
Amiatanews: Arcidosso 09/12/2016

Domani 10 Dicembre, alle 9,30, l'inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale che avrà sede presso il palazzo della Cancelleria, nel complesso medievale del Castello Aldobrandesco,

Dal 12 al 18 Dicembre una serie di eventi con conferenze, workshop e laboratori, visite guidate e incontri per il pubblico.

Il **10 Dicembre 2016** si terrà l'Inaugurazione del primo **Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto**. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale **Comunità Dzogchen di Merigar** e il **Comune di Arcidosso**. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, **dr. Jacopo Marini** e il **Prof. Namkhai Norbu**, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.
Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal **Prof. Namkhai Norbu**, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Per il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini**: "*Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza."*
"Una comunità che – continua Jacopo Marini – *è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno.*"
Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu.
La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.

Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali.
La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.
Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente.

Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti.
Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.
All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "**Cultura è Evoluzione**", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.
L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

In collaborazione con **Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR**

Maggiori informazioni e programma consultabile su: http://www.dzogchen.it/it/museo-di-arte-contemporanea-orientale/

Fonti
Comunicato Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri del 10/12/2016 – www.eventsandevents.it

NotizieNazionali.net

http://www.notizienazionali.net/notizie/arte-e-cultura/13235/nasce-il-maco

Nasce Il MACO

Il primo Museo di Arte e Cultura Orientale del Comune di Arcidosso nella provincia di Grosseto

Articolo di giornalismo partecipativo

08/12/2016, 10:19 | *ARTE E CULTURA*

Preparativi per il MACO

Il 10 Dicembre 2016 si terrà l'Inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto. Situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso, il nuovo Polo Espositivo è il risultato di oltre 35 anni di collaborazione tra la associazione culturale Comunità Dzogchen di Merigar e il Comune di Arcidosso. Presenzieranno all'evento il sindaco di Arcidosso, dr. Jacopo Marini e il Prof. Namkhai Norbu, oltre a numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, così come rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama mondiale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus e autore di oltre 250 pubblicazioni. La ricca collezione del Museo è stata raccolta dal prof. Namkhai Norbu con l'aiuto della propria famiglia ed è costituita da: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica.

Per il sindaco di Arcidosso, Jacopo Marini: "*Nasce finalmente questo bellissimo museo ricco di valori spirituali e culturali profondi che diventano patrimonio fruibile non solo dalla*

comunità amiatina, ma da tutta l'umanità. È un altro importante traguardo, frutto di un lungo e appassionante percorso fatto insieme alla comunità di Merigar e al suo Maestro Namkhai Norbu, a cui va tutta la nostra riconoscenza."

"*Una comunità che* – continua Jacopo Marini – *è riuscita a integrarsi con grande rispetto e armonia con tutto il territorio amiatino, partecipando da oltre trent'anni alla vita dei paesi, alle feste e ai momenti importanti. L'apertura di questo nuovo spazio dedicato all'arte e alla cultura orientale è un altro importante risultato che si inserisce all'interno di un polo museale che già ospita il Museo di Davide Lazzaretti e quello del Paesaggio Medioevale. Come comune di Arcidosso siamo orgogliosi di ospitare una realtà di rilevanza e respiro internazionale che promuove la ricerca della spiritualità e i valori della pace e della tolleranza, tutte cose che possono arricchire e migliorare la qualità delle nostre vite in un momento in cui, tra l'altro, se ne sente un forte bisogno.*"

Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu.

La collezione Namkhai collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso 9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.

Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali.

La missione del Museo è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.

Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente.

Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti.

Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del Portale del tempio del Jokhang di Lhasa con al centro la copia della statua del Jowo Sakyamuni, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.

All'inaugurazione seguirà una settimana di eventi, dal 12 al 18 Dicembre, intitolata "Cultura è Evoluzione", che comprende la presentazione dei progetti futuri del Museo, conferenze dei curatori, workshop e laboratori per le scuole del territorio, tenuti da artisti ed artigiani internazionali, visite guidate e incontri per il pubblico, conferenze per professionisti museali

sulla documentazione e gli standard per le collezioni museali, promosse dall'ICOM "International Council of Museums", partner dell' UNESCO.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.
L'Inaugurazione del Museo di Arte e Cultura Orientale ha ricevuto il patrocinio della Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO, del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dell'Unione dei Comuni Amiatini e dell'UBI, Unione Buddisti Italiani.

In collaborazione con
Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR
LOCALITA' MERIGAR
ARCIDOSSO

Per informazioni:
office@dzogchen.it

Nicoletta Chiorri

CulturaartemuseoInaugurazioneOriente

Links

www.dzogchen.it
https://www.facebook.com/MerigarWest/?fref=ts

Foto (5)

NUOVO PAESE SERA PRATO

http://www.paesesera.toscana.it/ad-arcidosso-nasce-maco-museo-arte-cultura-orientale/

Ad Arcidosso nasce il Maco, museo di arte e cultura orientale

8 dicembre 2016

Annalisa Sichi, Arte

Ad Arcidosso, piccola perla della provincia di Grosseto, c'è grande attesa per la presentazione al pubblico del Maco, museo d'arte e cultura orientale. Primo del suo genere nel territorio, è collocato all'interno del palazzo della Cancelleria, nel complesso medievale del castello Aldobrandesco.

Concepito per divenire un punto di riferimento culturale in Toscana, il Maco rappresenta un ponte verso l'arte orientale e la spiritualità che la caratterizza. L'inaugurazione avverrà sabato 10 e domenica 11 dicembre.

Il museo è stato ideato e progettato dal maestro tibetano e studioso di fama internazionale Chögyal Namkhai Norbui, che ha riunito, insieme alla propria famiglia, una collezione privata costituita da numerosi reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e costume, manufatti votivi di valore culturale ed etnografico, importanti documenti relativi alle ricerche svolte sulle culture himalayana e centro-asiatica.

Jacopo Marini, sindaco di Arcidosso, ha definito il centro espositivo come la sintesi del rapporto tra Namkhai Norbu e il monte Labbro, che si innalza nei pressi di Arcidosso.
"Norbu ha deciso di fermarsi sul monte Labbro ─ sottolinea Marini ─ *perché ha percepito l'energia spirituale del luogo, nel quale anche Davide Lazzaretti (il profeta dell'Amiata che, proprio da Arcidosso, dette vita al movimento religioso giurisdavidico) aveva fondato la sua comunità nella seconda metà dell'Ottocento: vorremmo che questo monte venisse preso in considerazione dall'Unesco, che è tra i patrocinatori del nuovo museo, per la spiritualità che è da sempre legata a questo luogo. Ci sono anche reperti che fanno pensare avesse una tale importanza già per gli etruschi"*.

Dopo l'inaugurazione, Arcidosso ha in programma, da lunedì 12 a domenica 18 dicembre, una settimana di eventi dedicati al nuovo museo, dal titolo *Cultura è evoluzione*.

Annalisa Sichi

http://www.grossetonotizie.com/inaugurazione-museo-di-arte-e-cultura-orientale-arcidosso/

Arcidosso: inaugurato il Museo di arte e cultura orientale. Presenti oltre 600 visitatori

grossetonotizie.com/inaugurazione-museo-di-arte-e-cultura-orientale-arcidosso/

Redazione10/12/2016

Grande successo e partecipazione di pubblico, con ben 600 presenze, in occasione dell'inaugurazione del primo **Museo di arte e cultura orientale di** Arcidosso, svoltasi oggi, dalle 9.30, nella suggestiva cornice del Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. Presenti all'evento il sindaco di Arcidosso, **Jacopo Marini** e **Namkhai Norbu**, il presidente del Consiglio Regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.

Al mattino si è svolta, presso la sala conferenza,la presentazione ufficiale del museo. Dopo l'introduzione e i ringraziamenti di rito del cerimoniere, **Costantino Albini**, ha preso la parola il sindaco **Jacopo Marini**, che ha ringraziato il maestro Namkhai Norbu, definendolo "*un uomo di pace*", sottolineando quanto ormai Merigar faccia parte integrante del contesto territoriale e culturale: la realizzazione del Museo ne rappresenta la concretizzazione.

Il sindaco ha poi sottolineato che in una realtà dove si tende, per paura, a costruire muri e barriere, questo progetto è un ponte tra la cultura orientale e quella occidentale, basato su valori comuni di tolleranza, compassione e pace. Infine, ha espresso la volontà che il Monte Labro, simbolo di energia e spiritualità, diventi sito Unesco.

Ha dato il suo speciale benvenuto **Namkhai Norbu**, che ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti in questo progetto. Infine, il direttore del museo, **Alex Siedlecki**, ha espresso la sua profonda riconoscenza per tutti gli operatori, volontari, professionisti e artigiani locali che hanno reso possibile la realizzazione del museo.

Nel pomeriggio, dopo un divertente **flash mob**, con tipiche danze tibetane, che hanno coinvolto e stupito abitanti e turisti, si è svolta una seconda conferenza aperta al pubblico, che ha approfondito e illustrato le attività dei diversi curatori e le opere esposte nelle varie sezioni del museo. In particolare, dopo la presentazione del coordinatore, **Fabio Maria Risolo**, il sindaco **Marini** ha ribadito l'importanza dei valori portanti legati alla spiritualità e diffusi dalla comunità Merigar.

Il direttore del museo, **Alex Siedlecki**, ha rinnovato l'invito a visitare questo singolare polo espositivo, ribadendo l'importanza della collaborazione per la riuscita dell'operazione. **Jacobella Gaetani**, curatrice e coordinatrice dei progetti, responsabile dei testi e della ricerca effettuata dietro ai vari allestimenti del museo, si è soffermata soprattutto sulla prima galleria, simbolo del viaggio, da Alessandro Magno a Marco Polo, punto di incontro tra le varie civiltà. **Giorgio Barberio Corsetti**, direttore creativo, si è soffermato sul valore delle immagini, non soltanto relative a oggetti esposti, ma anche a video e proiezioni che, attraverso il movimento, creano una continuità rappresentativa della vita stessa, facendo del Maco un museo vivente e in divenire che si avvale anche delle tecnologie più avanzate.

Aurora Graldi, storico di arte orientale dell'Università di Vienna, curatrice della sezione sculture, ha illustrato alcune delle realizzazioni più significative, tra cui la statua del Buddha, riproduzione di quella esposta al centro del tempio di Lhasa, fulcro e simbolo della storia tibetana. **Fabian Sanders**, tibetologo, dell'Università di Venezia, curatore di lingua e letteratura tibetana, ha spiegato l'importanza della dualità linguistica del tibetano negli aspetti legati alla sonorità, al significato delle parole e alla loro relazione. L'architetto **Lara Sani**, di StudioAbitare2000, direttore dei lavori di restauro della sede del museo, ha parlato dei lavori di restauro, accennando all'Art Bonus che consente, con il supporto di donazioni private, il restauro di edifici pubblici vincolati.

Federico Capriuoli, ingegnere, curatore dell'installazione di Virtual Reality, ha specificato quanto la tecnologia sia in costante evoluzione e possa contribuire alla conoscenza dei luoghi e che il modello virtuale utilizzato nel museo si avvale di una forte componente artigianale. Infine, il presidente del Consiglio regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, ha evidenziato la forte componente di identità, solidarietà, rispetto e tolleranza, attraverso cenni storici, della Toscana, che trovano esempio concreto nel museo, all'inizio di un percorso destinato a una futura evoluzione.

http://www.amiatanews.it/arcidosso-inaugurato-il-museo-di-arte-e-cultura-orientale-un-simbolo-di-identita-solidarieta-rispetto-e-tolleranza/

Arcidosso. Inaugurato il Museo di Arte e Cultura Orientale; un simbolo di identità, solidarietà, rispetto e tolleranza

BY MARCO CONTI ON 10/12/2016 AMIATA GR, ARCIDOSSO, ARTE E CULTURA
Amiatanews: Arcidosso 11/12/2016

Il Sindaco Marini: "Il MACO è un ponte tra cultura Orientale e Occidentale, basato su valori comuni di tolleranza, compassione e pace". Il primo cittadino ha anche espresso la volontà che il Monte Labro diventi sito UNESCO.

Grande successo e partecipazione di pubblico, con ben 600 presenze, in occasione dell'inaugurazione del primo **Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto,** svoltasi ieri 10 Dicembre dalle ore 9,30, nel suggestiva cornice del Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. Presenti all'evento il sindaco di Arcidosso, **dr. Jacopo Marini** e il **Prof. Namkhai Norbu**, il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.
Nella mattinata si è svolta, presso la sala conferenza, la presentazione ufficiale del Museo. Dopo l'introduzione e i ringraziamenti di rito del Cerimoniere **Dr. Costantino Albini**, ha preso la parola il sindaco **Jacopo Marini** che ha ringraziato il Maestro Namkhai Norbu, definendolo "un uomo di pace", sottolineando quanto ormai Merigar faccia parte integrante del contesto territoriale e

culturale: la realizzazione del Museo ne rappresenta la concretizzazione. Il sindaco ha poi sottolineato che in una realtà dove si tende, per paura, a costruire muri e barriere, questo progetto è un ponte tra cultura Orientale e Occidentale, basato su valori comuni di tolleranza, compassione e pace. Infine, ha espresso la volontà che il Monte Labro, simbolo di energia e spiritualità, diventi sito UNESCO.

Conferenza stampa presentazione del MACO a Firenze del 5 Dicembre 2016

Ha dato il suo speciale benvenuto il **Prof. Namkhai Norbu**, che ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti in questo progetto. Infine, il Direttore del Museo, **Alex Siedlecki**, ha espresso la sua profonda riconoscenza per tutti gli operatori, volontari, professionisti e artigiani locali che hanno reso possibile la realizzazione del Museo.

Nel pomeriggio, dopo un divertente flash mob, con tipiche danze tibetane, che hanno coinvolto e stupito abitanti e turisti, si è svolta una seconda conferenza aperta al pubblico che ha approfondito e illustrato le attività dei diversi curatori e le opere esposte nelle varie sezioni del Museo. In particolare, dopo la presentazione del coordinatore, **Prof. Fabio Maria Risolo**, il sindaco **Marini** ha ribadito l'importanza dei valori portanti legati alla spiritualità e diffusi dalla comunità Merigar. Il Direttore del Museo, **Alex Siedlecki**, ha rinnovato l'invito a visitare questo singolare Polo Espositivo ribadendo l'importanza della collaborazione per la riuscita dell'operazione. La Dr. **Jacobella Gaetani**, Curatrice e coordinatrice progetti, responsabile dei testi e della ricerca effettuata dietro ai vari allestimenti del Museo, si è soffermata soprattutto sulla prima Galleria, simbolo del viaggio, da Alessandro Magno a Marco Polo, punto di incontro tra le varie civiltà. **Giorgio Barberio Corsetti**, Direttore Creativo, si è soffermato sul valore delle immagini, non soltanto relative a oggetti esposti, ma anche a video e proiezioni che, attraverso il movimento, creano una continuità rappresentativa della vita stessa, facendo del Maco un museo vivente e in divenire che si avvale anche delle tecnologie più avanzate. La Dott.ssa **Aurora Graldi**, Storico di Arte Orientale dell'Università di Vienna, curatrice della sezione sculture, ha illustrato alcune delle realizzazioni più significative, tra cui la statua del Buddha, riproduzione di quella esposta al centro del tempio di Lhasa, fulcro e simbolo della storia tibetana. Dr. **Fabian Sanders**, Tibetologo,

Università di Venezia, curatore lingua e letteratura tibetana, ha spiegato l'importanza della dualità linguistica del tibetano negli aspetti legati alla sonorità, al significato delle parole e alla loro relazione. L'Architetto **Lara Sani**, StudioAbitare2000, direttore dei lavori di restauro della sede del museo, ha parlato dei lavori di restauro, accennando all'Art Bonus che consente, con il supporto di donazioni private, il restauro di edifici pubblici vincolati. Il Dr. **Federico Capriuoli**, Ingegnere, curatore dell'Installazione di Virtual Reality, ha specificato quanto la tecnologia sia in costante evoluzione e possa contribuire alla conoscenza dei luoghi e che il modello virtuale utilizzato nel museo si avvale di una forte componente artigianale. Infine, il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, **Eugenio Giani**, ha evidenziato la forte componente di identità, solidarietà, rispetto e tolleranza, attraverso cenni storici, della regione Toscana, che trovano esempio concreto nel Museo, all'inizio di un percorso destinato a una futura evoluzione.

Fonti
Comunicato Ufficio Stampa Alma Daddario & Nicoletta Chiorri del 10/12/2016

L'immagine di copertina è un'istantanea del video pubblicato al seguente indirizzo: https://vimeo.com/144987023

Le immagini sono riprese dalle pagina Facebook MACO Museo di Arte e CulturaOrientale e di Raffaella Blasi.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

http://www.ilgiunco.net/2016/12/11/ecco-il-maco-loriente-e-piu-vicino-con-il-nuovo-museo-di-arcidosso/

Ecco il Maco, l'Oriente è più vicino con il nuovo museo di Arcidosso

di **Redazione** - 11 dicembre 2016 - 10:47

FOTO D' ARCHIVIO

ARCIDOSSO – Grande successo e partecipazione di pubblico, con ben 600 presenze, in occasione dell'inaugurazione del primo Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, nella provincia di Grosseto, svoltasi oggi 10 Dicembre dalle ore 9,30, nel suggestiva cornice del Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, gentilmente messo a disposizione dal Comune di Arcidosso. Presenti all'evento il sindaco di Arcidosso, dr. Jacopo Marini e il Prof. Namkhai Norbu, il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani, numerosi invitati, personalità politiche e rappresentanti di università e centri di ricerca internazionali, rappresentanti della Comunità Dzogchen di Merigar e del resto del mondo.
Nella mattinata si è svolta, presso la sala conferenza, la presentazione ufficiale del Museo. Dopo l'introduzione e i ringraziamenti di rito del Cerimoniere Dr. Costantino Albini, ha preso la parola il sindaco Jacopo Marini che ha ringraziato il Maestro Namkhai Norbu, definendolo "un uomo di pace", sottolineando quanto ormai Merigar faccia parte integrante del contesto territoriale e culturale: la realizzazione del Museo ne rappresenta la concretizzazione. Il sindaco ha poi sottolineato che in una realtà dove si tende, per paura, a costruire muri e barriere, questo progetto è un ponte tra cultura Orientale e Occidentale, basato su valori comuni di tolleranza, compassione e pace. Infine, ha espresso la volontà che il Monte Labro, simbolo di energia e spiritualità, diventi sito UNESCO.

Ha dato il suo speciale benvenuto il Prof. Namkhai Norbu, che ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti in questo progetto. Infine, il Direttore del Museo, Alex Siedlecki, ha espresso la sua profonda riconoscenza per tutti gli operatori, volontari, professionisti e artigiani locali che hanno reso possibile la realizzazione del Museo.
Nel pomeriggio, dopo un divertente flash mob, con tipiche danze tibetane, che hanno coinvolto e stupito abitanti e turisti, si è svolta una seconda conferenza aperta al pubblico che ha approfondito e illustrato le attività dei diversi curatori e le opere esposte nelle varie sezioni del Museo. In particolare, dopo la presentazione del coordinatore, Prof. Fabio Maria Risolo, il sindaco Marini ha ribadito l'importanza dei valori portanti legati alla spiritualità e diffusi dalla comunità Merigar. Il Direttore del Museo, Alex Siedlecki, ha rinnovato l'invito a visitare questo singolare Polo Espositivo ribadendo l'importanza della collaborazione per la riuscita dell'operazione. La Dr. Jacobella Gaetani, Curatrice e coordinatrice progetti, responsabile dei testi e della ricerca effettuata dietro ai vari allestimenti del Museo, si è soffermata soprattutto sulla prima Galleria, simbolo del viaggio, da Alessandro Magno a Marco Polo, punto di incontro tra le varie civiltà. Giorgio Barberio Corsetti, Direttore Creativo, si è soffermato sul valore delle immagini, non soltanto relative a oggetti esposti, ma anche a video e proiezioni che, attraverso il movimento, creano una continuità rappresentativa della vita stessa, facendo del Maco un museo vivente e in divenire che si avvale anche delle tecnologie più avanzate.
La Dott.ssa Aurora Graldi, Storico di Arte Orientale dell'Università di Vienna, curatrice della sezione sculture, ha illustrato alcune delle realizzazioni più significative, tra cui la statua del Buddha, riproduzione di quella esposta al centro del tempio di Lhasa, fulcro e simbolo della storia tibetana. Dr. Fabian Sanders, Tibetologo, Università di Venezia, curatore lingua e letteratura tibetana, ha spiegato l'importanza della dualità linguistica del tibetano negli aspetti legati alla sonorità, al significato delle parole e alla loro relazione. L'Architetto Lara Sani, StudioAbitare2000, direttore dei lavori di restauro della sede del museo, ha parlato dei lavori di restauro, accennando all'Art Bonus che consente, con il supporto di donazioni private, il restauro di edifici pubblici vincolati.
Il Dr. Federico Capriuoli, Ingegnere, curatore dell'Installazione di Virtual Reality, ha specificato quanto la tecnologia sia in costante evoluzione e possa contribuire alla conoscenza dei luoghi e che il modello virtuale utilizzato nel museo si avvale di una forte componente artigianale. Infine, il Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, Eugenio Giani, ha evidenziato la forte componente di identità, solidarietà, rispetto e tolleranza, attraverso cenni storici, della regione Toscana, che trovano esempio concreto nel Museo, all'inizio di un percorso destinato a una futura evoluzione.

http://www.thatsamiata.com/territorio/maco-museo-arte-e-cultura-orientale/

12 dicembre 2016#Arcidosso, #Territorio

UNO SPLENDIDO ESEMPIO CULTURALE CHE COMUNICA L'ARTE ORIENTALE

Un inedito percorso culturale fatto di documenti, pannelli, video, istallazioni multimediali e interattive e paesaggi sonori per scoprire e approfondire l'Oriente

E' stato inaugurato sabato 10 dicembre, ad **Arcidosso,** presso il **Palazzo settecentesco della ex Cancelleria,** parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco il **MACO, Museo di Arte e Cultura Orientale**. Il quadro teorico e scientifico del Museo per lo sviluppo dei vari temi e sotto temi interconnessi, creati per i 9 spazi della galleria, si basa principalmente sulle oltre 250 pubblicazioni e sulla continua ricerca del Prof. Namkhai Norbu. **La collezione Namkhai** collega tra loro le cinque scienze tradizionali tibetane: le arti, la medicina, la lingua, la logica e la ricerca spirituale, espresse nel logo del museo. La collezione è sistemata ed esposta lungo un percorso sensoriale, attraverso **9 gallerie tematiche, che conduce il visitatore in diverse realtà culturali ed etnografiche, mediante pannelli, video, installazioni multimediali e interattive, paesaggi sonori.** Il museo esplora svariati temi legati all'ambiente e alla conservazione del patrimonio multiculturale, quali la preservazione dell'antica civiltà tibetana, comunicandone il valore e la storia dell'incontro e dell'interazione tra l'occidente e i diversi popoli orientali. **La missione del Museo** è collezionare, conservare e comunicare il prezioso patrimonio culturale himalayano e orientale, accrescere e stimolare il dialogo interculturale, avvalendosi di tecnologie museali all'avanguardia.
Le conferenze e i laboratori per ricercatori, studenti universitari, adulti, ragazzi e bambini, vogliono offrire un apprendimento attraverso un'esperienza diretta, interattiva, coinvolgente, e diffondere il valore dell'incontro, della condivisione e dell'interazione tra l'occidente e l'oriente. Alla realizzazione del progetto Museo di Arte e Cultura Orientale hanno partecipato studiosi e accademici internazionali in qualità di curatori e consulenti, sviluppatori multimediali, artisti, architetti. Nell'atrio centrale è esposta una riproduzione del **Portale del tempio del Jokhang di Lhasa** con al centro la copia della statua del **Jowo Sakyamuni**, considerata l'immagine più sacra del Buddha in Tibet, a cui si arriva attraverso un'installazione video che avvolge il visitatore nell'atmosfera delle danze, dei paesaggi e dei templi antichi.
La riqualificazione della struttura interessata, il progetto e l'allestimento del museo è stato finanziato dall'Unione Europea, dalla Regione Toscana, dal Comune di Arcidosso e con donazioni private.
L'inaugurazione del **Museo di Arte e Cultura Orientale** ha ricevuto il patrocinio della **Regione Toscana, della Commissione Italiana Nazionale per l'UNESCO**, del **Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo**, e del **Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca**, dell'**Unione dei Comuni Amiatini** e dell'**UBI**, **Unione Buddisti Italiani.**

http://www.lafolla.it/lf166evoluzione.php

cronache: **al Castello Aldobrandesco di Arcidosso**

"Cultura è Evoluzione"

Smart Museums Semantica e Patrimonio Culturale Coordinatore Alex Siedlecki Direttore del MACO Museo di Arte e Cultura Orientale Comune di Arcidosso 17 e 18 Dicembre 2016 Dalle ore 10,00 Castello Aldobrandesco Sala Conferenze Piazza del Castello, 1 Arcidosso (GR)

Cultura è Evoluzione

Il Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, si prefigge di assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona proponendo iniziative rivolte anche alla comunità locale quali: laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari. Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici. Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata "Cultura è Evoluzione", programmata per l'inaugurazione. La Sala Conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo "Smart Museums – Semantica e Patrimonio Culturale", coordinati dal Direttore del Museo, Alex Siedlecki.

Il ciclo di incontri inizia sabato 17 Dicembre alle ore 10,00 con il laboratorio dal titolo "Tibetan temples : From survey to VR - Realtà Virtuale applicata al Patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio", che vedrà l'intervento di due relatori: il Prof. Federico Capriuoli, ingegnere civile, curatore della presentazione OCULUS, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'Industria Culturale e Creativa; il Dott. Stefano Depperu, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3d a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto "Quirinale 3D VR". Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l'utilizzo di visori. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,00, si terrà il workshop "Preservazione digitale Applicata alla conservazione ed al restauro dei Monumenti del Patrimonio Culturale", relatrice l'Architetto Donatella Cavezzali

del MiBACT. Mentre alle ore 16.00 il Prof. George Bruseker, Digital Heritage Research Lab della Università di Cyprus University of Technology (ITN-DCH), terrà un interessante incontro dal titolo "Presenting Research Space".

Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di domenica 18 Dicembre. Nella mattinata, alle ore 10.00, si terrà il workshop "Realtà Virtuale applicata al patrimonio Culturale: Introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del Patrimonio Culturale con l'ontologia CIDOC-CRM", con l'intervento del Prof. George Bruseker, membro del International Council of Museums (ICOM) CIDOC-CRM Work Group. A seguire, alle ore 11,00, la conferenza su come "Migliorare l'accesso alle Collezioni Digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box", relatore il Prof. Christopher Beer, della Standford University Libraries. Per la sessione pomeridiana, dalle ore 15.30, è previsto il workshop: "Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw", relatore il Dr. David Wilcox, DURASPACE. Wilcox introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione.

L'obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto ICOM, che sviluppa gli standard CIDOC-CRM per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all'avanguardia nel campo delle scienze dell'archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all'archiviazione del proprio patrimonio culturale.

In collaborazione con Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR LOCALITA' MERIGAR ARCIDOSSO Web Site www.dzogchen.it Pagina Facebook https://www.facebook.com/MerigarWest/?fref=ts Per informazioni office@dzogchen.it

articolo pubblicato il: 14/12/2016

https://www.grossetonotizie.com/programma-incontri-museo-di-arte-e-cultura-orientale-maco-arcidosso/

"Cultura è evoluzione": un weekend di incontri al Museo di arte e cultura orientale

grossetonotizie.com/programma-incontri-museo-di-arte-e-cultura-orientale-maco-arcidosso/

Redazione14/12/2016

Il **Museo di arte e cultura orientale di Arcidosso**, situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, si prefigge di assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona, proponendo **iniziative** rivolte anche alla comunità locale, quali: laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari.

Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici.

Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata "**Cultura è evoluzione**", programmata per l'inaugurazione. La sala conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo "**Smart Museums – Semantica e patrimonio culturale**", coordinati dal direttore del museo, **Alex Siedlecki**.

Il programma

Il ciclo di incontri inizia **sabato 17 dicembre**, alle **10**, con il laboratorio dal titolo "Tibetan temples: From survey to Vr – Realtà virtuale applicata al patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio", che vedrà l'intervento di due relatori: il professor **Federico Capriuoli**, ingegnere civile, curatore della presentazione Oculus, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'industria culturale e creativa; il dottor **Stefano Depperu**, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3D a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto "Quirinale 3D Vr". Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l'utilizzo di visori.

Nel pomeriggio, a partire **dalle 15**, si terrà il workshop "Preservazione digitale applicata alla conservazione ed al restauro dei monumenti del patrimonio culturale", relatrice l'architetto **Donatella Cavezzali** del Mibact. Mentre, alle **16,** il professor **George Bruseker**,

Digital Heritage Research Lab dell'Università di Cyprus University of Technology (Itn-Dch), terrà un interessante incontro dal titolo **"Presenting research space".**

Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di **domenica 18 dicembre**. Nella mattinata, alle **10**, si terrà il workshop "Realtà virtuale applicata al patrimonio culturale: introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del patrimonio culturale con l'ontologia Cidoc-Crm", con l'intervento del Prof. **George Bruseker**, membro dell'International Council of Museums (Icom) Cidoc-Crm Work Group. A seguire, alle **11**, la conferenza sul tema "Migliorare l'accesso alle collezioni digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box", relatore il Professor **Christopher Beer**, della Standford University Libraries.

Per la sessione pomeridiana, dalle **15.30**, è previsto il workshop: **"Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw"**, relatore il dottor **David Wilcox**, di Duraspace. Wilcox introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione.

L'obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto Icom, che sviluppa gli standard Cidoc-Crm per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all'avanguardia nel campo delle scienze dell'archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all'archiviazione del proprio patrimonio culturale.

http://www.dailycases.it/smart-museums-semantica-patrimonio-culturale/

ARTE E CULTURA

Smart Museums Semantica e Patrimonio Culturale

Pubblicato il 14 dicembre 2016 - da ***Redazione***

Museo di Arte e Cultura Orientale Comune di Arcidosso 17 e 18 Dicembre 2016 Dalle ore 10,00

Il **Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso**, situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, si prefigge di assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona proponendo iniziative rivolte anche alla comunità locale quali: laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari.

Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici.

Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata "Cultura è Evoluzione", programmata per l'inaugurazione. La Sala Conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo "**Smart Museums – Semantica e Patrimonio Culturale**", coordinati dal Direttore del Museo, **Alex Siedlecki**.

Il ciclo di incontri inizia sabato 17 Dicembre alle ore 10,00 con il laboratorio dal titolo **"Tibetan temples : From survey to VR – Realtà Virtuale applicata al Patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio"**, che vedrà l'intervento di due relatori: il Prof. **Federico Capriuoli**, ingegnere civile, curatore della presentazione OCULUS, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'Industria Culturale e Creativa; il Dott. **Stefano Depperu**, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3d a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto "Quirinale 3D VR". Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l'utilizzo di visori.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,00, si terrà il workshop "**Preservazione digitale Applicata alla conservazione ed al restauro dei Monumenti del Patrimonio Culturale"**, relatrice l'Architetto **Donatella Cavezzali** del MiBACT. Mentre alle ore 16.00 il Prof. **George Bruseker**, Digital Heritage Research Lab della Università di Cyprus University of Technology (ITN-DCH), terrà un interessante incontro dal titolo **"Presenting Research Space".**

Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di domenica 18 Dicembre. Nella mattinata, alleore 10.00, si terrà il workshop **"Realtà Virtuale applicata al patrimonio Culturale: Introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del Patrimonio Culturale con l'ontologia CIDOC-CRM",** con l'intervento del Prof. **George Bruseker**, membro del International Council of Museums (ICOM) CIDOC-CRM Work Group. A seguire, alle ore 11,00, la conferenza su come "**Migliorare l'accesso alle Collezioni Digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box"**, relatore il Prof. **Christopher Beer**, della Standford University Libraries.

Per la sessione pomeridiana, dalle ore 15.30, è previsto il workshop: **"Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw"**, relatore il Dr. **David Wilcox**, DURASPACE. Wilcox introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione.

L'obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto ICOM, che sviluppa gli standard CIDOC-CRM per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all'avanguardia nel campo delle scienze dell'archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all'archiviazione del proprio patrimonio culturale.

IL NUOVO CORRIERE DELL'AMIATA

http://www.ncamiata.it/index.php/notizie/item/665-arcidosso-smart-museums-semantica-e-patrimonio-culturale.html

ARCIDOSSO: SMART MUSEUMS SEMANTICA E PATRIMONIO CULTURALE

- 14 Dicembre 2016
- Scritto da Redazione
- Pubblicato in Notizie dal territorio

IN EVIDENZA

Il Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, situato nel Palazzo settecentesco della ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, si prefigge di assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona proponendo iniziative rivolte anche alla comunità locale quali: laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari.
Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici.
Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata “Cultura è Evoluzione”, programmata per l’inaugurazione. La Sala Conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo “Smart Museums – Semantica e Patrimonio Culturale”, coordinati dal Direttore del Museo, Alex Siedlecki.
Il ciclo di incontri inizia sabato 17 Dicembre alle ore 10,00 con il laboratorio dal titolo “Tibetan temples : From survey to VR - Realtà Virtuale applicata al Patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio”, che vedrà l’intervento di due

relatori: il Prof. Federico Capriuoli, ingegnere civile, curatore della presentazione OCULUS, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'Industria Culturale e Creativa; il Dott. Stefano Depperu, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3d a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto “Quirinale 3D VR”. Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l’utilizzo di visori.
Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15,00, si terrà il workshop “Preservazione digitale Applicata alla conservazione ed al restauro dei Monumenti del Patrimonio Culturale”, relatrice l’Architetto Donatella Cavezzali del MiBACT. Mentre alle ore 16.00 il Prof. George Bruseker, Digital Heritage Research Lab della Università di Cyprus University of Technology (ITN-DCH), terrà un interessante incontro dal titolo “Presenting Research Space”.
Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di domenica 18 Dicembre. Nella mattinata, alle ore 10.00, si terrà il workshop “Realtà Virtuale applicata al patrimonio Culturale:
Introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del Patrimonio Culturale con l'ontologia CIDOC-CRM”, con l’intervento del Prof. George Bruseker, membro del International Council of Museums (ICOM) CIDOC-CRM Work Group. A seguire, alle ore 11,00, la conferenza su come “Migliorare l'accesso alle Collezioni Digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box”, relatore il Prof. Christopher Beer, della Standford University Libraries.
Per la sessione pomeridiana, dalle ore 15.30, è previsto il workshop: “Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw”, relatore il Dr. David Wilcox, DURASPACE. Wilcox introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione
L’obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto ICOM, che sviluppa gli standard CIDOC-CRM per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all’avanguardia nel campo delle scienze dell’archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all’archiviazione del proprio patrimonio culturale.

In collaborazione con
Associazione Culturale COMUNITÀ DZOGCHEN DI MERIGAR
LOCALITA’ MERIGAR
ARCIDOSSO

Web Site
www.dzogchen.it

Pagina Facebook
https://www.facebook.com/MerigarWest/?fref=ts

Per informazioni
office@dzogchen.it

NUOVO PAESE SERA PRATO

http://www.paesesera.toscana.it/maco-week-end-dappuntamenti-ad-arcidosso/

Maco, week end d'appuntamenti ad Arcidosso

15 dicembre 2016

Altri autori, news e comunicati, Arte, Culture, In evidenza

Il Maco, ovvero il Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso, intende assumere un ruolo rilevante nel panorama artistico e culturale della zona. Lo fa proponendo iniziative rivolte anche alla comunità locale, quali laboratori per adulti e ragazzi, corsi per bambini su arte, artigianato, danza e musica tradizionale, conferenze per ricercatori e studenti universitari.

Situato nel Palazzo settecentesco dell'ex Cancelleria, parte del complesso medievale del Castello Aldobrandesco, il Maco lavora già forte.

Un'importante funzione del Maco

Il museo sarà motore della massima valorizzazione dell'edificio a favore della collettività locale, mediante l'allestimento della mostra permanente e l'organizzazione di eventi dal contenuto culturale e artistico, oltre a percorsi didattici.

Due giornate concludono l'inaugurazione

Tra questi, particolare rilevanza rivestono le due giornate conclusive della settimana intitolata Cultura è Evoluzione, programmata per l'inaugurazione. La Sala Conferenze del Castello Aldobrandesco di Arcidosso ospiterà incontri e workshop dal titolo Smart Museums – Semantica e Patrimonio Culturale, coordinati dal Direttore del Museo, Alex Siedlecki.

Largo al ciclo d'incontri

Il ciclo di incontri inizia sabato 17 Dicembre alle 10, con il laboratorio dal titolo Tibetan temples: From survey to VR – Realtà Virtuale applicata al Patrimonio culturale: tecnologie e tecniche per la valorizzazione del patrimonio, che vedrà l'intervento di due relatori: il professor Federico Capriuoli, ingegnere civile, curatore della presentazione OCULUS, specializzato nelle soluzioni tecniche ed artistiche innovative, progettate per l'Industria Culturale e Creativa; il dottor Stefano Depperu, ingegnere civile che concentra la sua attività di ricerca nella modellazione 3d a partire da nuvole di punti, provenienti da sensoristica varia, e attualmente lavora come modellatore per il progetto "Quirinale 3D VR". Si tratta di un laboratorio di introduzione alla realtà virtuale e alla sua applicazione in contesto museale, attraverso tecnologie virtuali immersive con l'utilizzo di visori.

Nel pomeriggio, a partire dalle 15, si terrà il workshop Preservazione digitale Applicata alla conservazione ed al restauro dei Monumenti del Patrimonio Culturale, relatrice l'Architetto Donatella Cavezzali del MiBACT.

Alle 16, George Bruseker, Digital Heritage Research Lab della Università di Cyprus University of Technology (ITN-DCH), terrà un interessante incontro dal titolo "Presenting Research Space".

Gli appuntamenti di domenica 18 al Maco

Proseguono gli appuntamenti anche nella giornata di domenica 18 dicembre. Nella mattinata, alle 10, si terrà il workshop Realtà Virtuale applicata al patrimonio Culturale, Introduzione alla documentazione di modelli 3D di monumenti del Patrimonio Culturale con l'ontologia CIDOC-CRM, con l'intervento del professor George Bruseker, membro del International Council of Museums.

A seguire, alle 11, la conferenza su come Migliorare l'accesso alle Collezioni Digitali utilizzando Spotlight and Hydra-in-a-Box, relatore il professor Christopher Beer, della Standford University Libraries.

Per la sessione pomeridiana, dalle 15,30, è previsto il workshop: Introduzione a Fedora 4 ed Islandora Claw, relatore il dottor David Wilcox che introdurrà il software Fedora institutional digital library di DuraSpace: un importante open source repository system modulare per il management e la diffusione di contenuti digitali, molto adatto a librerie digitali ed archivi, sia per l'accesso che per la conservazione.

Perché questi incontri al Maco?

L'obiettivo è far incontrare persone che lavorano con le tecnologie semantiche nel campo del patrimonio culturale al progetto ICOM, che sviluppa gli standard CIDOC-CRM per la documentazione dei siti ed opere, con soggetti all'avanguardia nel campo delle scienze dell'archiviazione digitale, a beneficio dei professionisti museali interessati all'archiviazione del proprio patrimonio culturale.